



Camera di Commercio
Lodi

RAPPORTO ECONOMIA LODIGIANA 2016

14^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

www.lo.camcom.gov.it



Camera di Commercio Lodi

Via Haussmann, 15 Lodi
Call Center 848.800.301
URP 0371.4505.233
Centralino 0371.4505.1
www.lo.camcom.gov.it
www.economialodigiana.it
https://twitter.com/cciaa_lodi



statistica@lo.camcom.it
urp@lo.camcom.it

Il presente rapporto è stato realizzato da:
Tiziana Bettinali



Camera di Commercio
Lodi

RAPPORTO ECONOMIA LODIGIANA 2016

14^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

www.lo.camcom.gov.it

Indice

1. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE		
1.1 – Le imprese attive per settore e per forma giuridica	pag.	2
1.2 – L’andamento delle iscrizioni e delle cessazioni	pag.	3
1.3 – Il contesto regionale	pag.	3
1.4 - Le imprese artigiane	pag.	4
1.5 – Le imprese straniere e gli stranieri coinvolti in attività di impresa	pag.	6
1.6 – Le imprese femminili	pag.	8
1.7 – Le imprese guidate da giovani	pag.	9
1.8 – Le imprese soggette a procedure concorsuali	pag.	10
2. IL MERCATO DEL LAVORO		
2.1 – Il dati sul mercato del lavoro	pag.	13
2.2 – Le Forze di Lavoro dell’Istat	pag.	14
2.3 – I dati della Provincia di Lodi	pag.	16
2.4 – Gli occupati del territorio secondo i dati del Registro Imprese	pag.	17
2.5 – La Cassa Integrazione Guadagni	pag.	18
3. L’INTERSCAMBIO CON L’ESTERO		
3.1 – L’interscambio e il saldo della bilancia commerciale	pag.	23
3.2 – Le esportazioni	pag.	24
3.3 – Le importazioni	pag.	25
3.4 – Il confronto con gli altri territori	pag.	27
3.5 – La propensione all’export, il grado di apertura al commercio estero e la disaggregazione secondo Pavitt	pag.	28
4 LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO		
4.1 - La congiuntura nel settore dell’industria manifatturiera	pag.	31
4.2 - La congiuntura nel settore dell’artigianato manifatturiero	pag.	34
4.3 - La congiuntura nel settore del commercio	pag.	38
4.4 - La congiuntura nel settore dei servizi	pag.	40
5 VALORE AGGIUNTO		
5.1 - Il Valore Aggiunto	pag.	43
5.2 - Il Valore Aggiunto procapite	pag.	44
5.1 - Il Valore Aggiunto di altri settori	pag.	46
6 IL SISTEMA DEL CREDITO		
6.1 – I dati strutturali	pag.	49
6.2 – I prestiti e i depositi	pag.	49
6.3 – Le sofferenze	pag.	51
7 ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO		
7.1 – Le imprese in rete	pag.	53
7.2 – I tassi di sopravvivenza delle imprese	pag.	55
7.3 – L’analisi degli indicatori di bilancio	pag.	57
7.4 - L’andamento dei prezzi	pag.	58

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

1.1 – Le imprese attive per settore e forma giuridica

Nei primi tre mesi del 2016 risultano iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Lodi 21.701 posizioni, l'89% in attività. Tra le imprese attive 14.871 sono Sedi mentre le restanti 4.399 sono Unità Locali.

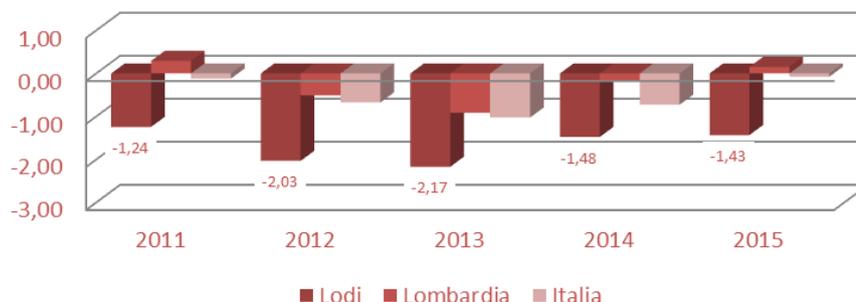
Imprese in provincia di Lodi						
	31/03/2016		31/12/2015		31/12/2014	
Localizzazioni	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sedi	17.012	14.871	17.053	14.932	17.286	15.149
Unità locali	4.689	4.399	4.651	4.355	4.535	4.249
Totale	21.701	19.270	21.704	19.287	21.821	19.398

Fonte: StockView - Infocamere

Nel presente capitolo si focalizzerà l'attenzione sul dato annuale relativo alle Sedi di impresa attive.

Il 2015 si conclude con un totale di 14.932 imprese attive, 217 posizioni in meno dallo scorso anno (-1,43%), un dato che nonostante il segno negativo, potrebbe essere interpretato come favorevole poiché è il migliore degli ultimi anni.

Variazione tendenziale imprese attive (valori %)



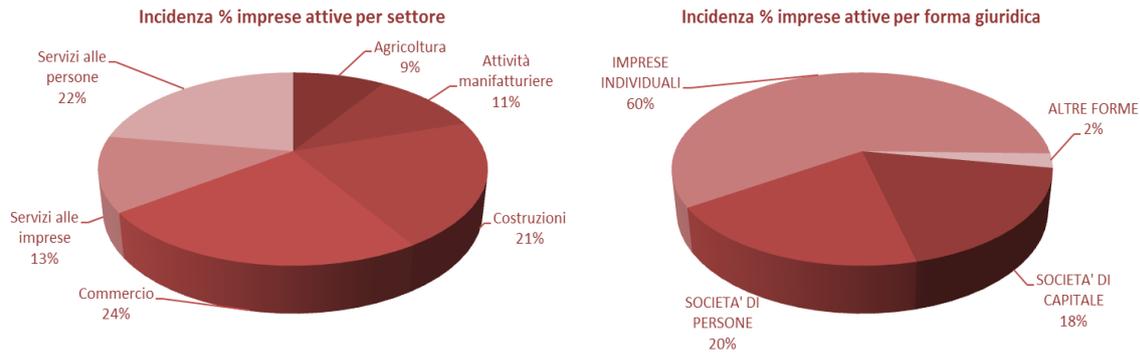
Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Dal punto di vista settoriale le perdite sono spalmate principalmente tra Costruzioni (-108 in valore assoluto e -3,29% in percentuale), Commercio (-78, pari a -2,15%) e Attività manifatturiere (-34, pari a -2,08%).

Si riscontrano invece variazioni positive, anche se i numeri sono poco elevati, nelle attività dei Servizi: Assicurazioni e Credito (+8, pari a +1,99%), Altri servizi (+8, pari a +0,70%) e Servizi alle imprese (+8, corrispondenti a +0,37%).

Dal punto di vista delle forme giuridiche le imprese attive mostrano cadute in corrispondenza delle Imprese Individuali (-223, pari a -2,45%) e delle Società di persone (-96, pari a -2,07%), risultano invece in crescita le Società di capitale (+89, pari a +3,35%) e le Altre forme (+13, pari a +3,77%).

1. Il sistema imprenditoriale



1.2 – L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni

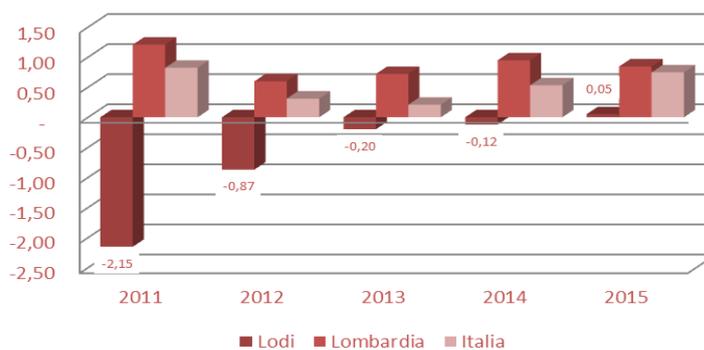
I dati di flusso legati alla nati-mortalità rivelano un tasso di crescita annuale pari a +0,05%, con un saldo positivo di 9 unità. Anche questo indicatore è il “migliore” della serie storica degli ultimi cinque anni.

Andamento Iscrizioni, Cessazioni e Saldi in provincia di Lodi

Anni	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
2011	1.172	1.566	-394
2012	1.182	1.338	-156
2013	1.147	1.182	-35
2014	1.086	1.107	-21
2015	1.047	1.038	9

Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Tassi di crescita (valori %)



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nei settori di attività i saldi negativi sono maggiormente evidenti per le Costruzioni (-90 con un tasso di crescita del -2,54%), per il Commercio (-52, pari a -1,35%), per le Attività manifatturiere (-34, pari a -1,90%) e per le Attività immobiliari (-33, pari a -3,02%). Per contro si segnala il saldo positivo in corrispondenza della voce Non classificate, si tratta di un saldo di 283 posizioni che genera un tasso di crescita del 31,91%.

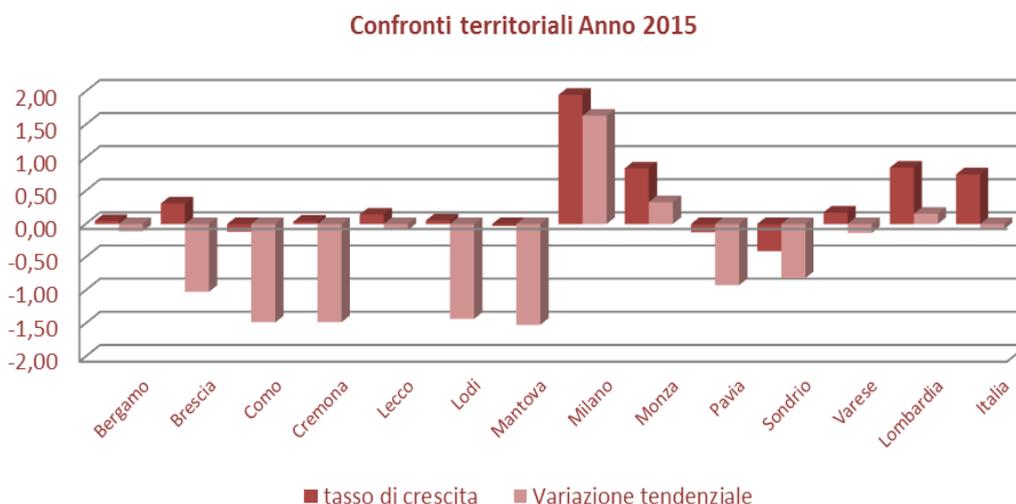
Dall'osservazione dei tassi di nati-mortalità sulle forme giuridiche si evidenzia il saldo positivo di 57 posizioni delle Società di capitale che fa scaturire un tasso di crescita del 1,50%, e di 17 posizioni per le Altre Forme, con un tasso di crescita del 3,14%. Negativo

il saldo per le Imprese individuali (-45 pari a -0,48%) e per le Società di persone (-20, pari a -0,55%).

1.3 - Il contesto regionale

Il confronto con gli altri territori della regione fa rilevare variazioni tendenziali negative delle imprese attive in quasi tutte le province ad esclusione di Milano (+1,61%) e Monza Brianza (+0,33%). L'indicatore lombardo si sintetizza nel +0,15% a livello tendenziale e nel -0,23% congiunturale; quello dell'Italia è pari a -0,08% nel confronto annuo e -0,19% nel confronto trimestrale.

I tassi di crescita annuali, ed i corrispettivi saldi, risultano prossimi allo zero ma con segno positivo in quasi tutti i territori della regione; a Milano (1,95%) e a Monza Brianza (0,87%) si riscontrano i valori più elevati.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

1.4 – Le imprese artigiane

Al 1° trimestre 2016 sul territorio della provincia di Lodi risultano iscritte 5.966 posizioni Artigiane, il 99% delle quali Attive. Queste posizioni si ripartiscono tra 5.463 sedi di impresa e 447 unità locali.

Imprese artigiane in provincia di Lodi

Localizzazioni	31/03/2016		31/12/2015		31/12/2014	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sedi	5.511	5.463	5.547	5.496	5.665	5.618
Unità locali	455	447	460	449	447	438
Totale	5.966	5.910	6.007	5.945	6.112	6.056

Fonte: StockView - Infocamere

A fine 2015 il 37% delle imprese locali, rappresentato da 5.496 aziende attive, è iscritto all'Albo Artigiani. Rispetto al 2014 l'erosione è stata di 122 unità (-2,17%), ridimensionando la fase critica che ha caratterizzato gli ultimi tre anni: le variazioni erano state del -2,19% nel 2014, del -2,84% nel 2013 e del -4,03% nel 2012.

Il grafico che segue pone a confronto le imprese *non artigiane* e artigiane, evidenziando la riduzione maggiore per queste ultime.

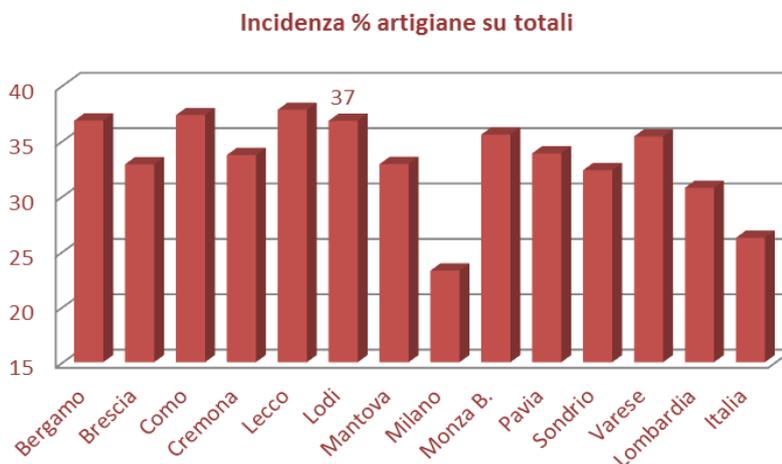


Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Sul dato tendenziale ha inciso in misura preponderante la riduzione di 98 unità (-3,62%) nelle Costruzioni, che rappresentano il 47% dell'artigianato locale, seguita dal calo delle Attività manifatturiere (-26 unità, pari a -2,52%) che pesano per il 18% sulla totalità delle Artigiane.

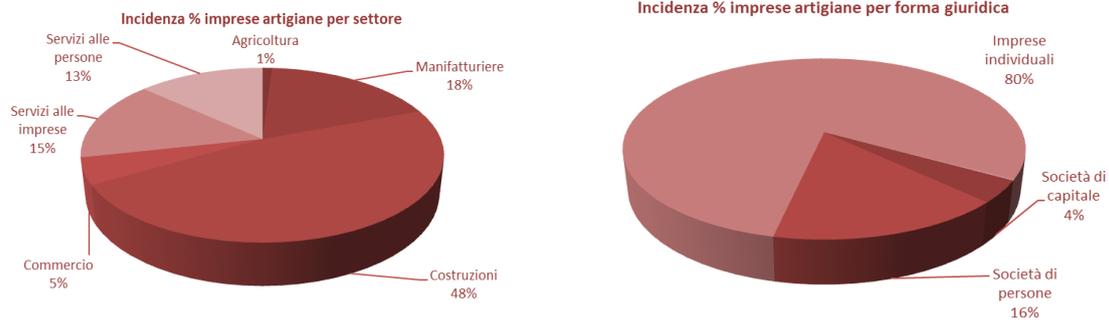
Il tasso di crescita annuo risulta pari a -2,08% (6% la natalità e 8% la mortalità), mentre quello trimestrale è stabile (-0,36%).

Nelle altre province lombarde la variazione tendenziale negativa delle imprese attive riguarda tutti i territori ad esclusione di Milano (+0,49%). In Lombardia la variazione è del -1,20% e in Italia del -1,59%.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

1. Il sistema imprenditoriale

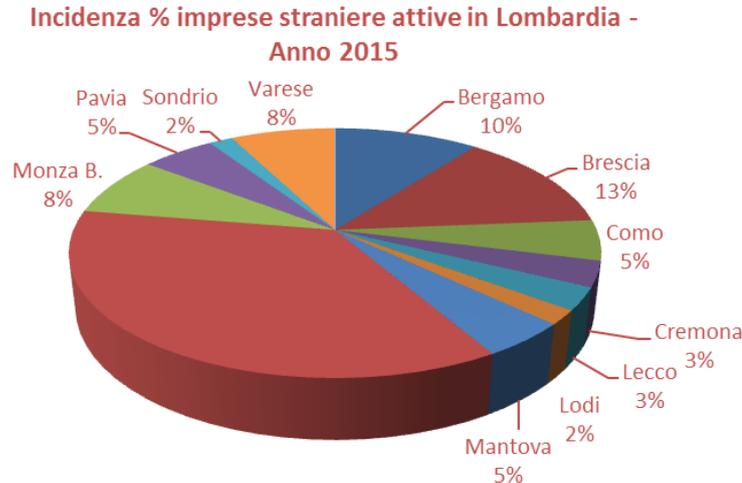


Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

1.5 – Le imprese straniere e gli stranieri coinvolti in attività di impresa

L'imprenditoria straniera¹ nel paese continua a rappresentare un'importante realtà con oltre 497 mila imprese su tutto il territorio nazionale. In Lombardia se ne contano quasi 93 mila e in provincia di Lodi 1.782, una percentuale che è pari al 12% del totale di imprese locali e del 2% delle "straniere" della Lombardia.

Il confronto con il dato al 2014 evidenzia un incremento del 5% di imprese straniere in Italia e in Lombardia e un calo dell'1% (14 unità in meno) per la realtà di Lodi.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

I settori in cui le imprese straniere sono maggiormente diffuse sono le Costruzioni (51%) ed il Commercio (19%). Il confronto con il 2014 fa rilevare principalmente una caduta di 19 posizioni per le Costruzioni (-2%) e un incremento di 13 unità (+9%) per i servizi di Alloggio e ristorazione.

¹ Sono individuate come *imprese straniere* le imprese la cui percentuale di partecipazione di "cittadini non italiani" risulta complessivamente superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame.

1. Il sistema imprenditoriale

La forma giuridica più frequente è quella delle Imprese Individuali, l'86% della compagine imprenditoriale, che si è ridotta di 12 unità (-1%) dal 2014; risultano invece cresciute le Società di capitale (+8, pari a + 8%).

Il 57% delle imprese straniere (1.118 in valore assoluto) opera nel settore dell'artigianato. Il dato si è incrementato dello 0,5% (+6 unità) dal 2014.

Il 16% - 289 posizioni - sono guidate da donne e il 27% - pari a 470 unità – sono imprese giovanili. Le imprese femminili sono aumentate di 23 unità (+9%), quelle giovanili sono calate di 40 posizioni (-8%).

Nel Lodigiano il 9,52% delle *persone coinvolte in attività di impresa* ha nazionalità straniera. Si tratta di 2.178 persone, la maggior parte di origine extracomunitaria. Il confronto con i dati 2014 fa risaltare un calo nel numero di persone di nazionalità italiana (-439, pari a -2%), al quale si accompagna una riduzione più lieve, di 16 unità (-0,7%), di stranieri.

Persone coinvolte in attività di impresa – Provincia di Lodi, Anno 2015

Nazionalità	Numero	Incidenza % sul totale	Incidenza Lodi su Lombardia	Variazione assoluta 2015/2014	Variazione relativa % 2015/2014
Comunitaria	602	2,63	1,80	10	1,7
Extra U.E.	1.576	6,89	1,51	-26	-1,6
Italiana	20.511	89,67	1,68	-439	-2,1
Non Classificata	185	0,81	1,25	0	0
Totale	22.874	100,00	1,66	-445	-2,0

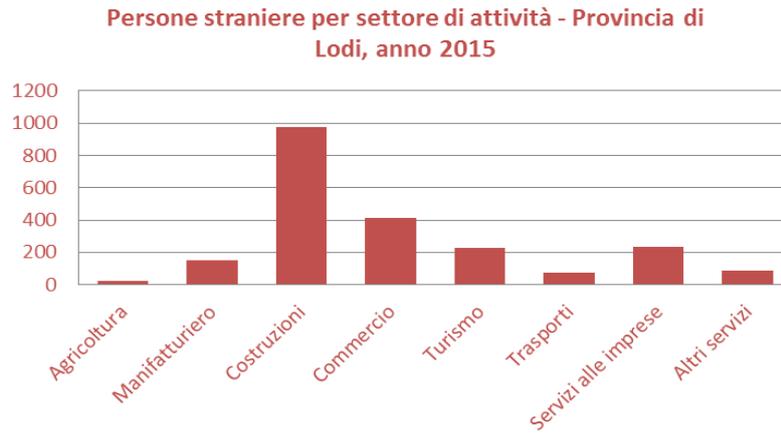
Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Graduatoria delle nazionalità – Provincia di Lodi, Anno 2015

Posizione	Nazionalità	Numero
1	Romania	429
2	Egitto	366
3	Albania	222
4	Marocco	203
5	Cina	144
6	Tunisia	120
7	Germania	55
8	Francia	42
9	Brasile	39
10	Peru'	31

Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

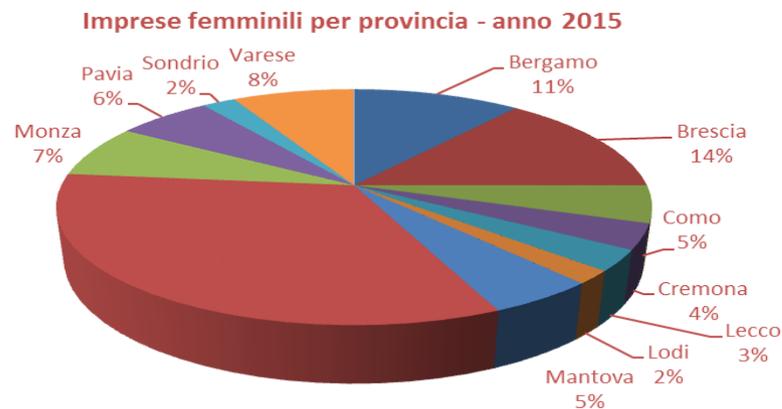
1. Il sistema imprenditoriale



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

1.6 – Le imprese femminili

Le imprese femminili² in Italia a fine 2015 sono oltre 1.153 mila e rappresentano il 22% della realtà imprenditoriale; in Lombardia il loro numero supera le 154 mila unità, con una percentuale che si ferma al 19%. In provincia di Lodi se ne contano 2.806, il 18,79% del totale e l'1,82% delle imprese femminili lombarde, l'incidenza meno elevata della regione.

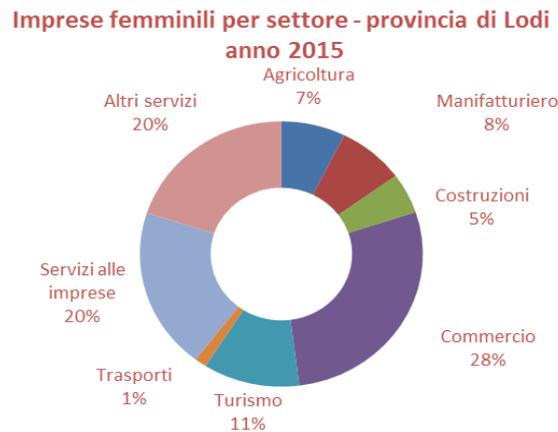


Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nell'ultimo anno si osserva un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti: le imprese femminili mostrano segnali di ripresa. A Lodi si rileva un aumento dello 0,79% (+22), in Lombardia dello 0,98% (+1.491 unità) e in Italia dello 0,44% (+5.110).

² Secondo la banca dati StockView si definiscono "Imprese Femminili" quelle imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

Dal punto di vista settoriale le imprese femminili risultano particolarmente diffuse nel settore del Commercio (28%), che nell'ultimo anno ha perso 7 posizioni, negli Altri servizi (20%) che hanno guadagnato 5 posizioni in più e nei Servizi alle imprese (+13).



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Riguardo alla forma giuridica si nota una prevalenza tra le Imprese individuali che rappresentano il 65% del totale, seguite dalla Società di capitali (17%) e dalle Società di persone (16%). La variazione annua mette in risalto un aumento in corrispondenza delle Società di capitali (+30 posizioni, pari a +7%) e delle Altre forme (+7, pari a +11%), calano invece le Imprese individuali (-15, pari a -1%).

Nelle imprese lodigiane la presenza femminile è definita "esclusiva" nell'80% dei casi ed è considerata "forte" nel 16% delle aziende; infine risulta "maggioritaria" nel restante 4%.

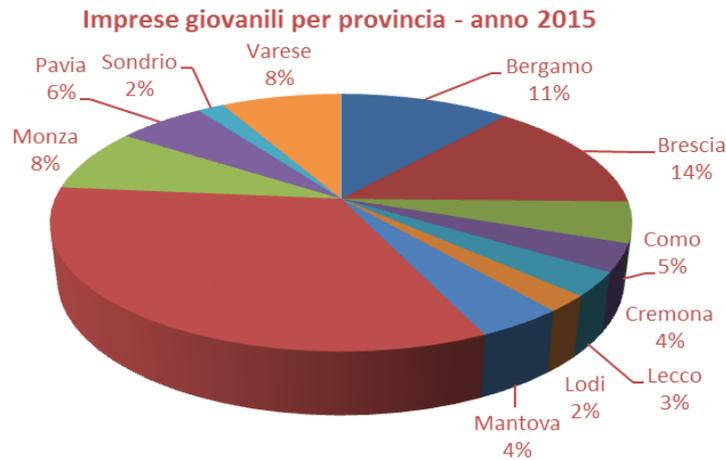
Il 27% delle imprese guidate da donne opera come impresa artigiana, inoltre il 15% è anche "giovanile" e il 10% è guidato da persone "straniere".

Per concludere, concentrandosi sul numero di donne presenti nelle imprese della Provincia di Lodi, si può osservare che, al 4° trimestre 2015, le donne coinvolte in attività d'impresa costituiscono il 26% contro il 74% degli uomini, composizione inalterata rispetto all'anno precedente.

1.7 – Le imprese guidate da giovani

In un contesto caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, le imprese guidate da giovani³ rappresentano un importante fattore di crescita e sviluppo. A fine 2015 in Italia se ne contano 514 mila (l'11% del totale), in Lombardia oltre 77 mila (il 9,5%) e in provincia di Lodi 1.630 (l'11%). Il dato locale rappresenta il 2,11% delle imprese giovanili lombarde e l'11% del tessuto imprenditoriale locale.

³ Sono individuate come *imprese giovanili* le imprese la cui percentuale di partecipazione di giovani - persone di età inferiore ai 35 anni - è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il confronto con il 2014 evidenzia un calo di questa tipologia di imprese: il 2,74% in Italia (-15.476 unità), il 2,56% in meno in Lombardia (-2.033) e -93 in provincia di Lodi (-5,40%).

L'osservazione dei settori di attività mostra a livello locale una maggior presenza di imprese giovanili nelle Costruzioni (26%) che hanno perso 57 posizioni (-12%); a seguire il settore del Commercio, con un'incidenza del 24%, ridottosi di 19 posizioni (-5%).

Tra le forme giuridiche l'80% delle imprese giovanili è di tipo Individuale, valore in calo di 91 unità, pari a -6,5%. In calo anche le Società di persone, che incidono per il 7%, con 13 posizioni in meno (-13%). Per contro risalgono le Società di capitale, il 10% del totale (+7, pari a +4%) e le Altre forme che incidono per il 2% (+4, pari a +12%).

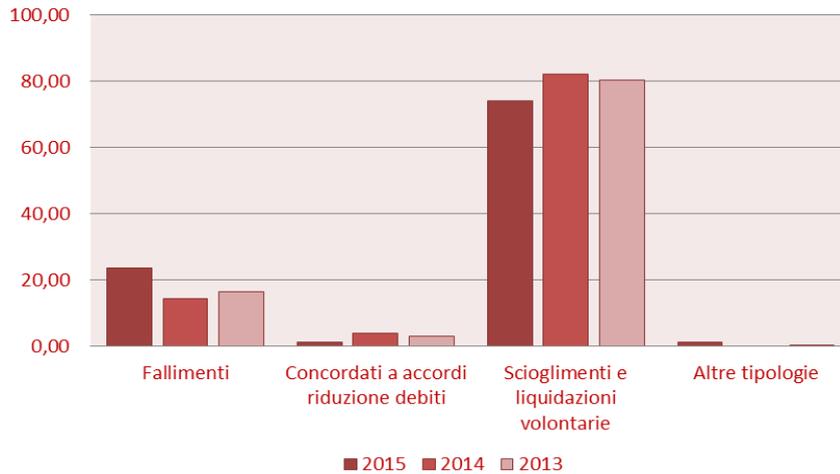
Tra le imprese giovanili il 44% lavora come impresa artigiana, il 26% è anche impresa femminile e il 29% è anche impresa straniera.

1.8 – Le imprese soggette a procedure concorsuali

A fine 2015 si contano 275 procedure concorsuali, ripartite tra Fallimenti (65), Concordati preventivi (3) e Scioglimenti/liquidazioni volontarie (204) e Altre procedure (3).

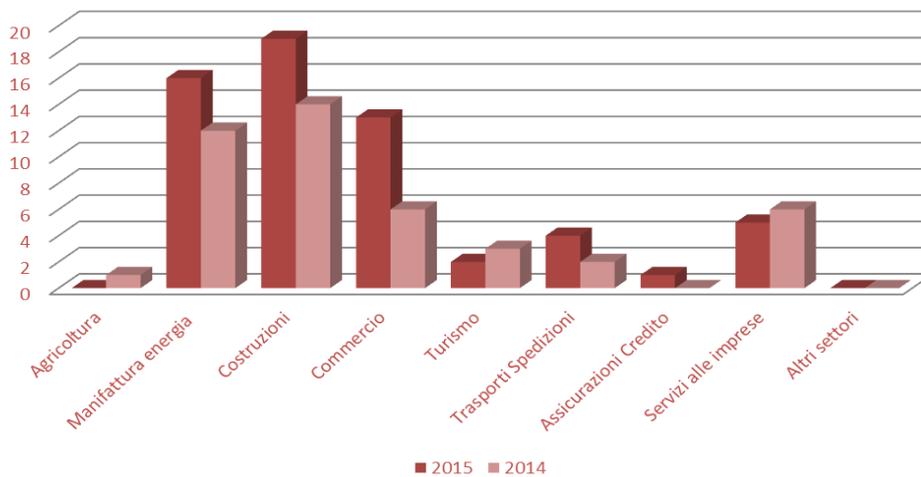
Nel complesso si osserva una diminuzione del 20% dal 2014, tuttavia il dettaglio sulle singole voci evidenzia un calo per i Concordati preventivi (-10) e per Scioglimenti/liquidazioni volontarie (-79) a fronte di un aumento del numero di fallimenti (+16).

Procedure concorsuali in provincia di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Fallimenti per settore di attività - provincia di Lodi



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Analizzando la voce relativa ai fallimenti si scopre che i settori più penalizzati sono stati quello delle Costruzioni (19) e il Manifatturiero (16) e Commercio (13); invece tra le forme giuridiche vi è una maggior concentrazione in corrispondenza delle Società di capitale (42) e Società di persone (13).

Su Scioglimenti e liquidazioni volontarie si osserva una maggior presenza in corrispondenza nei Servizi alle imprese (48), Commercio (33), Manifattura (29), Costruzioni (23) e Turismo (19); invece tra le forme giuridiche si trovano 117 Società di persone e 76 Società di capitale.

2. IL MERCATO DEL LAVORO

2.1 - I dati sul mercato del lavoro

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale¹ il tasso di disoccupazione va via via migliorando, nonostante un contesto economico non proprio favorevole.

Il tasso di disoccupazione (%) nelle varie aree

Paesi	2015	2016	2017
USA	5,3	4,9	4,8
Giappone	3,7	3,6	3,6
Euro - zona	9,5	8,9	8,6
Gran Bretagna	5,4	5,0	5,0

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Aprile, 2016

La situazione nell'euro-zona rimane comunque problematica, caratterizzata da un tasso di disoccupazione superiore di quasi 4 punti percentuali a quella degli USA. L'area euro presenta inoltre un'elevata variabilità con una differenziazione acuta tra i diversi Paesi. Mentre la Germania ha un tasso di disoccupazione simile a quello statunitense, nel Sud dell'Europa coesistono tassi di disoccupazione veramente inaccettabili. L'Italia sta nel mezzo, tallonata dalla Francia. La discesa dei tassi è presente, ma con una dinamica ancora troppo lenta.

Il tasso di disoccupazione (%) nei paesi europei

Paesi	2015	2016	2017
Euro- zona	9,5	8,9	8,6
Germania	4,6	4,6	4,8
Francia	10,4	10,1	10,0
Italia	11,9	11,4	10,9
Spagna	22,1	19,7	18,3
Grecia	25,0	25,0	23,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Aprile, 2016

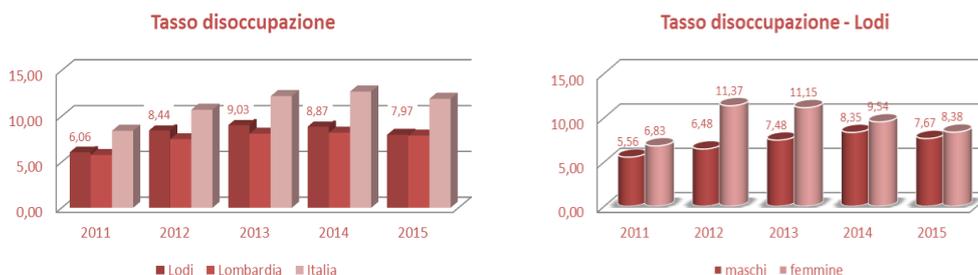
Nel presente capitolo si commenteranno i dati dell'indagine campionaria sulle Forze Lavoro dell'Istat, che una volta all'anno vengono comunicati anche con dettaglio provinciale, quelli amministrativi forniti dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Lodi, che ha il compito di gestire tutte le problematiche afferenti il governo territoriale dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali ed infine quelli del Registro Imprese che, da poco tempo, consente di conoscere il dato sull'occupazione nei territori. Vi è poi un approfondimento sulla Cassa Integrazione Guadagni.

Si rimanda infine alla pubblicazione annuale e alle note trimestrali dell'indagine Excelsior² sulle previsioni di assunzione per completare il quadro di informazioni esistenti su questo importante aggregato.

¹ Tratto da "La situazione congiunturale in Lombardia – I trimestre 2016".

2.2 – Le Forze di Lavoro dell'Istat

I dati Istat riferiti all'indagine continuativa sulla Forze Lavoro³ aggiornati al 2015 informano che in provincia di Lodi il tasso di disoccupazione⁴ risulta pari a 7,97%, in discesa rispetto all'8,87% del 2014. Il dato riferito a Lodi è, insieme a quello di Varese (8,97%), Monza (8,80%), Brescia (8,70%), Milano (8,03%) e Mantova (7,96%) superiore alla media regionale pari a 7,87%, mentre il dato nazionale è stimato al 11,90%.



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

La riduzione del tasso locale è da ascrivere sia al calo consistente nel numero di *persone in cerca di occupazione*⁵, i disoccupati (valore posto al numeratore), che si riduce del 9,74%, passando da 9.553 a 8.623 unità, sia all'aumento lieve delle *forze di lavoro* (valore del denominatore), che cresce dello 0,4% passando da 107.735 a 108.175 unità. L'osservazione del dato disaggregato per genere ci consente di affermare che i maschi riportano un tasso inferiore al totale e pari a 7,67%, valore in calo di quasi un punto percentuale rispetto al 2014 (era 8,35%), mentre il tasso femminile al 8,83%, più alto, è in riduzione di oltre un punto (era al 9,54%).

Il passaggio dal 2014 al 2015 mostra un miglioramento anche per i giovani che vedono i loro tassi diminuire rispetto alle stime dell'anno precedente. In particolare a Lodi il valore riferito alla fascia da *15-24 anni* risulta del 30,12% (era 43,49% nel 2014); peggiora invece l'indicatore della Lombardia, ora al 32,30% (era al 31,24%), e migliora quello riferito all'Italia, ora al 40,32% (dal 42,68%). Nella fascia d'età più ampia, *15-29 anni*, i dati risultano più contenuti: a Lodi si passa da 25,0% a 17,8%, in Lombardia da 20,3% a 20,8% e in Italia da 31,6% a 29,9%

² L'opuscolo intitolato "I fabbisogni professionali e formativi in provincia di Lodi" è reperibile anche dal sito della Camera di Commercio di Lodi "www.lo.camcom.gov.it - Informazione economica e statistica - Studi e ricerche".

³ Per approfondimenti visitare il sito internet www.istat.it. L'indagine sulle Forze di Lavoro ha come unità di rilevazione la famiglia che risiede nel territorio. Ne consegue che le informazioni sugli occupati si riferiscono a persone che lavorano anche fuori provincia.

⁴ Tasso disoccupazione, relativo alla fascia d'età da 15 anni e più, è calcolato come rapporto tra le Persone in cerca di occupazione e Forze lavoro. Quest'ultimo aggregato è rappresentato dalla somma tra gli Occupati e le Persone in cerca di occupazione e relativo alla fascia d'età da 15 anni e più.

⁵ Le Persone in cerca di occupazione comprendono i non occupati tra 15 e oltre che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.

Si rileva per il 2015 un incremento dell'occupazione: il tasso⁶ passa da 64% del 2014 all'attuale 65,56%. Lo stesso trend lo si rileva in regione (da 64,86% a 65,14%) e a livello nazionale (da 55,66 a 56,29%).



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

A differenza di ciò che si è rilevato nel 2013 e nel 2014, il tasso locale è in crescita prevalentemente grazie alla componente maschile che passa dal 70,93% all'attuale 73,90%. Per il tasso femminile l'aumento è lieve dal 56,83% al 56,95%.

Il numero di occupati di oltre 15 anni quantificato da Istat per il nostro territorio è di 99.553 unità (il 2% degli occupati lombardi), valore che si è incrementato dell'1% dalle stime 2014. La disaggregazione di genere evidenzia un aumento del 2,84% per gli uomini e una lieve riduzione (-0,51%) per le donne⁷.

Il tasso di attività⁸, che quantifica l'offerta di lavoro, risulta anch'esso in aumento: 55,33% per il 2015 (era al 55,24% nel 2014). La disaggregazione di genere mette in luce comportamenti diversi, il tasso riferito agli uomini aumenta, per contro risulta in calo quello femminile. Questa tendenza la si osserva sia a Lodi che in Lombardia e in Italia.

Si riduce anche il tasso di inattività⁹ che passa dal 29,66% all'attuale 28,80%. In termini assoluti il dato è quantificato in 43.030 persone (il 2,3% della Lombardia). Nonostante la prevalenza di donne (il 65%) si osserva un aumento del 2% per le donne inattive e una forte riduzione (-11%) per gli uomini.

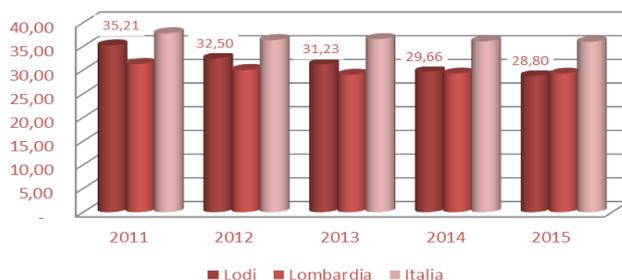
⁶ Il tasso di occupazione, riferito alla fascia d'età 15-64 anni, è calcolato come rapporto tra quanti hanno un lavoro rispetto alla popolazione in età attiva.

⁷ L'aumento del tasso di occupazione femminile in presenza di una riduzione del numero di donne occupate è da attribuire ad una riduzione della popolazione attiva femminile (valore posto al denominatore nel calcolo del tasso di occupazione).

⁸ Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le Forze Lavoro e la Popolazione con più di 15 anni.

⁹ Il tasso di inattività è riferito alla fascia d'età 15-64 anni. Gli inattivi sono coloro che non cercano un impiego ma sono disponibili a lavorare, sono solitamente gli "scoraggiati", coloro che dichiarano di non cercare lavoro perché convinti di non trovarlo.

Tasso inattività (15 - 64 anni)



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

2.3 - I dati della Provincia di Lodi

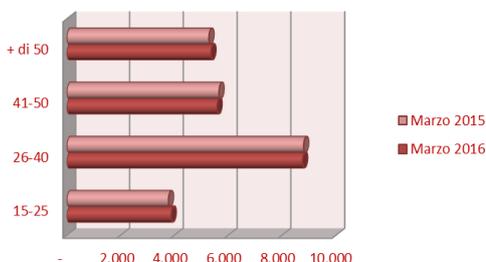
L'Ufficio Provinciale del Lavoro¹⁰ comunica che al marzo 2016 il numero disoccupati è pari a 23.554, mantenendosi stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,17%).

La ripartizione tra iscritti ordinari e in mobilità lascia propendere per una maggioranza di iscritti ordinari (94%) che a loro volta sono rappresentati per lo più da donne (54%).

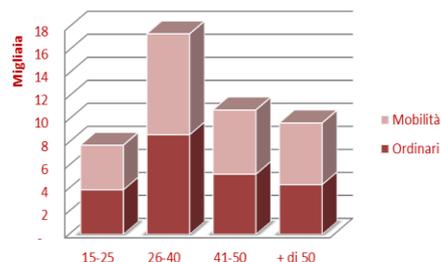
Il confronto con l'anno precedente mette in luce un incremento degli iscritti ordinari (+3%), a fronte di un forte calo degli iscritti in mobilità (-30%).

Disaggregando il dato 2016 per classi di età si osserva una concentrazione maggiore nella fascia tra "26 - 40 anni", seguita da quella tra "41 e 50"; invece, riguardo al genere predomina, tra gli iscritti, quello femminile.

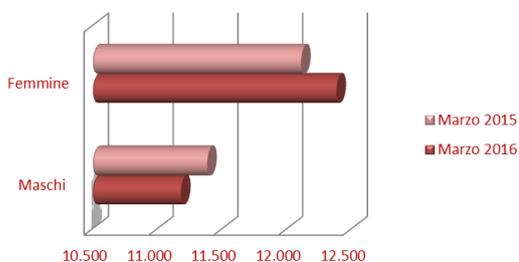
Isritti per fasce d'età (1) - Lodi



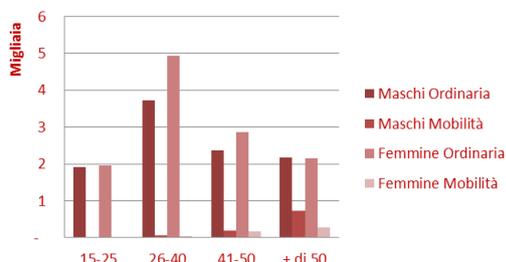
Isritti per fasce d'età (2) - Lodi, anno 2016



Isritti per genere (1) - Lodi



Isritti per genere (2) - Lodi, anno 2016



¹⁰ Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Lavoro: statistiche del sito internet della Provincia di Lodi www.provincia.lodi.it.

Fonte: Provincia di Lodi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Da gennaio a marzo 2016 la Provincia di Lodi ha rilevato 10.517 assunzioni¹¹, ma solo il 37% delle stesse ha interessato aziende del territorio. Il confronto con il dato del marzo 2015 evidenzia il calo sia delle assunzioni totali (-28%), che di quelle del territorio (-7%).

2.4 – Gli occupati del territorio secondo i dati del Registro Imprese

Dagli archivi camerali risulta che sul territorio lodigiano, nelle oltre 19 mila localizzazioni attive (sedi e unità locali), operano più di 56 mila addetti: una media di 2,9 addetti per localizzazione.

L'osservazione dei settori di attività economica ci consente di affermare che il maggior numero di addetti, il 25% pari a quasi 14 mila unità, si concentra nel Manifatturiero con una media di 6,3 addetti per localizzazione.

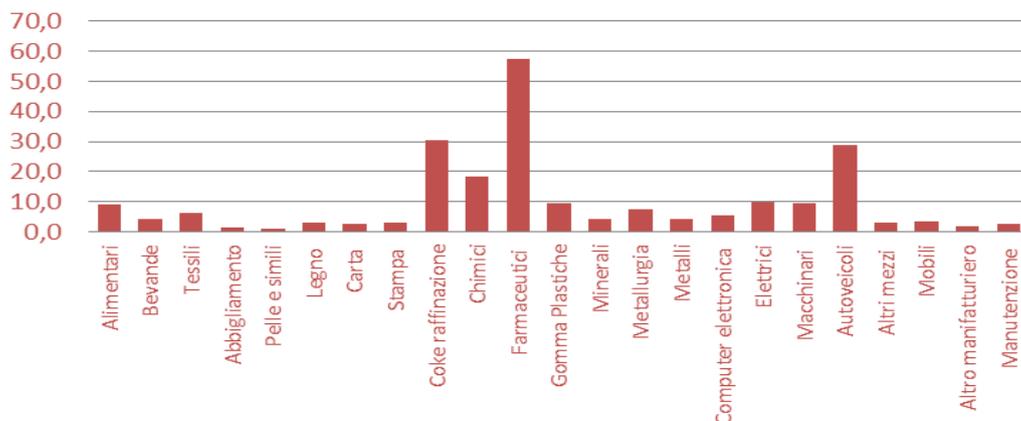
Una maggior disaggregazione evidenzia un numero più elevato di lavoratori nella Fabbricazione di prodotti in metallo (17% del Manifatturiero), nella Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (12%), nelle Alimentari e Chimiche (11%) e nella Fabbricazione di apparecchi elettrici (10%).

Nel settore della trasformazione il numero medio di addetti per localizzazione è molto variabile, e i settori con più occupati sono: Fabbricazione di prodotti farmaceutici (57,5), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione (30,5), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di prodotti chimici (18), Fabbricazione di apparecchiature elettriche (10) e Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (10).

Riguardo agli altri settori non manifatturieri vi sono molti occupati nel Commercio (18% sul totale) ed infine nelle Costruzioni 10%. Dal punto di vista della media di addetti per localizzazione le maggiori concentrazioni riguardano: Sanità e assistenza sociale (10,5) e Fornitura di acqua; reti fognarie (8,5).

¹¹ Il numero citato fa riferimento ai contratti attivati che non coincidono necessariamente con il numero di persone assunte.

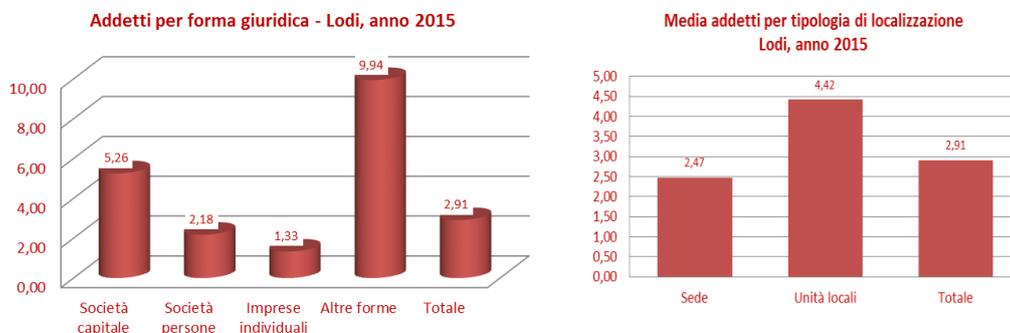
Media Addetti per localizzazione settore manifatturiero - Lodi, Anno 2015



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Tra le forme giuridiche si osserva una maggior presenza di addetti per le Società di capitale: 28.026 in valore assoluto, che coincide con il 50% del totale per una media di 5,26 addetti per localizzazione. A seguire le Imprese Individuali con 12.628 addetti, (sono il 22,5%) con 1,33 addetti in media.

Il confronto con il 2014 evidenzia un incremento nel numero di addetti per le Società di capitale (+1,76%) e per le Altre forme (+0,30%), calano invece nelle Imprese individuali (-1,67%) e nelle Società di persone (-1,55%).



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'analisi della distribuzione degli addetti per tipo di localizzazione ci consente di capire che la maggior parte degli stessi si concentra nelle Sedi con un numero assoluto di 36.879 persone (il 77%), valore che risulta in diminuzione dell'1,43% rispetto al 2014.

2.5 - La Cassa Integrazione Guadagni

Le ultime elaborazioni rese disponibili da Inps e riferite al periodo Gennaio-Marzo 2016 evidenziano che il monte ore autorizzato alle imprese del nostro territorio è pari 567.658, il 29% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (la variazione della Lombardia è stata pari a -35% e a livello nazionale del -1%). In provincia di Lodi

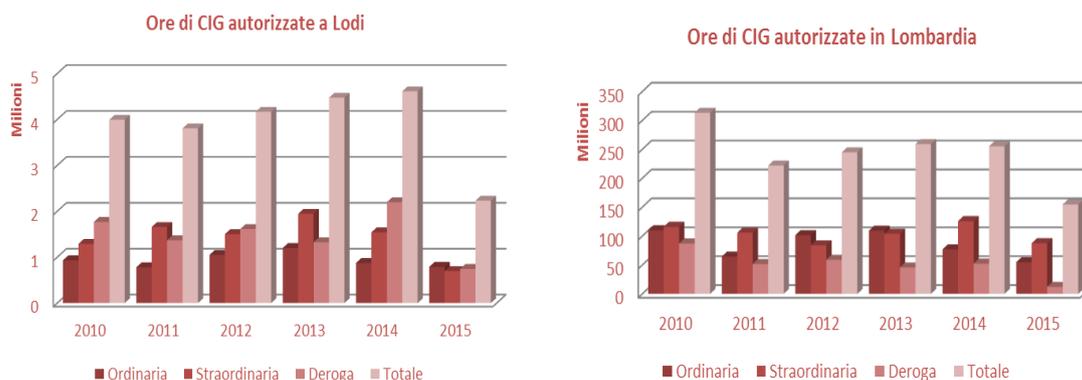
sono state concesse ore in Deroga (56%) in aumento del 36% rispetto a un anno fa e Straordinarie (44%) in aumento del 5%. Non si è fatto ricorso alla CIG Ordinaria.

Dal dato annuale del 2015 si osserva che il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni concesse alle aziende locali è stato pari a 2.231.741, il 52% in meno rispetto all'anno precedente (la variazione della Lombardia è stata pari a -39% e a livello nazionale del -36%).

In provincia gli interventi Ordinari sono stati quelli più cospicui e hanno inciso per il 35%. Su questi si è rilevata una flessione del 10% rispetto al monte ore del 2014. La cassa in Deroga ha pesato per il 33%, con una riduzione del 66% e quella Straordinaria ha inciso per il 31%, in diminuzione del 55%.

In Lombardia oltre la metà delle ore richieste (il 57%) ha riguardato la cassa Straordinaria, ridotta del 30%, mentre l'Ordinaria (il 35% del totale) è diminuita del 29%. Quella in Deroga rimane la parte più esigua (l'incidenza è dell'8%) e risulta in calo del 77%.

Va ricordato che il numero di ore autorizzate non sempre coincide con l'effettivo utilizzo da parte delle aziende e che la riduzione di ore può essere legata alla carenza di fondi.



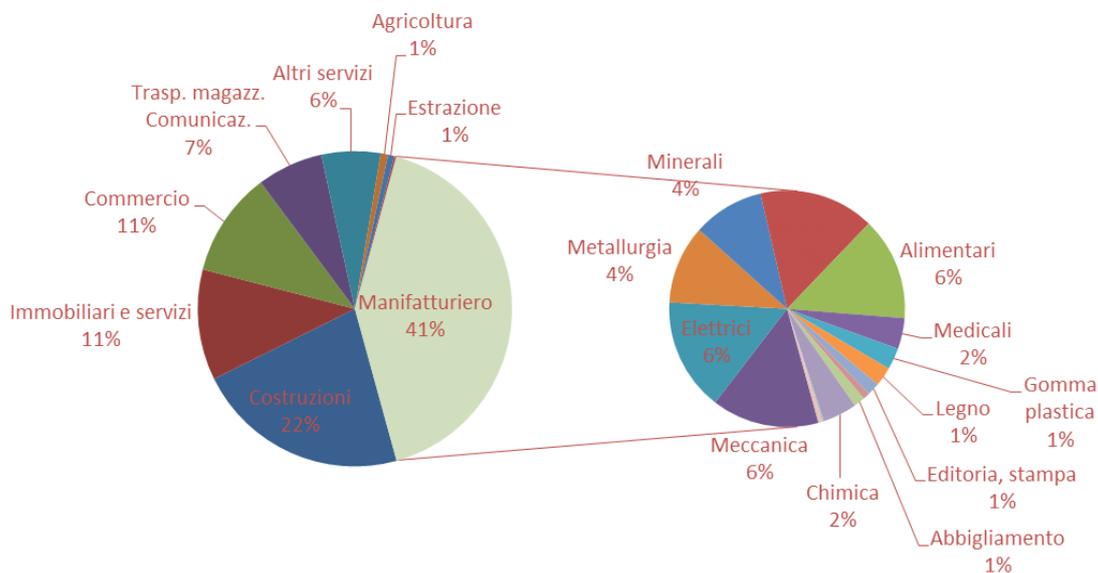
Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

A Lodi il 41% delle ore è stato autorizzato al settore manifatturiero, percentuale in diminuzione del 51% dal 2014. In regione, invece, il manifatturiero ha assorbito il 77% delle ore concesse, con un calo del 33%.

A livello locale, tra i comparti, ha prevalso l'autorizzazione a favore della Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (16%, in calo del 54%), della Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. (15%, in aumento del 13%) e della Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (14,74%, in calo del 64%).

Riguardo agli altri settori non manifatturieri, secondo i dati Inps, il 22% delle ore è stato concesso alle Costruzioni (-20%), seguito dall'11% delle Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (-38%) e dal 10,76% del Commercio (-38%).

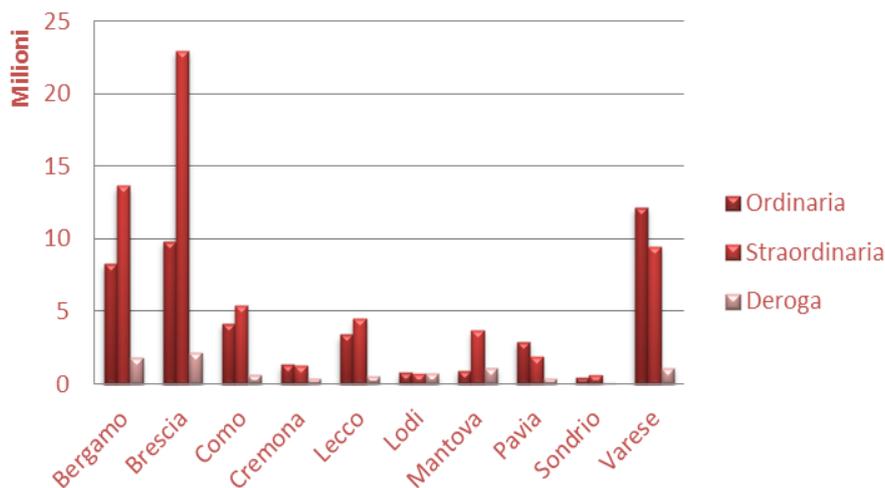
Incidenza CIG per settore - provincia di Lodi, anno 2015



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

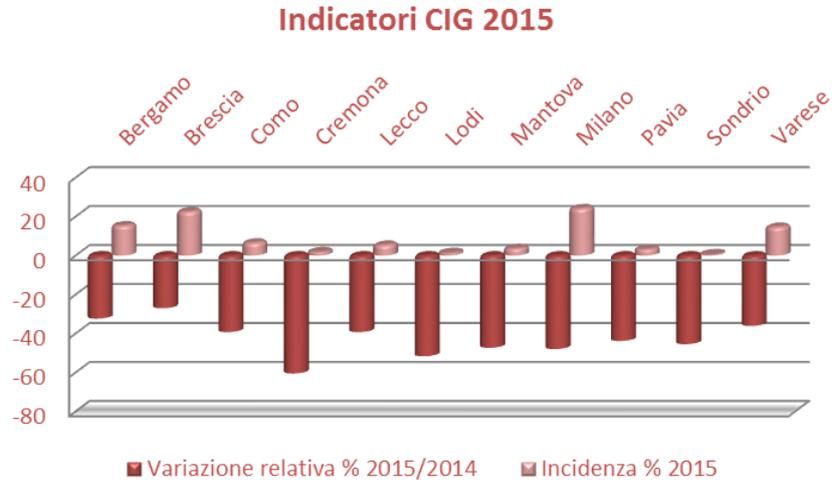
Il confronto con le altre province della Lombardia mostra che l'incidenza delle ore richieste dalle aziende locali di Lodi è dell'1,44%, ma supera il 6% se ci si riferisce alla cassa In deroga e rimana fermo all'1% per la Straordinaria l'Ordinaria (quest'ultima è all'1,44%). Incidenze percentuali più importanti si rilevano per Milano (24%), Brescia (23%) e Bergamo (15%).

Ore CIG autorizzate in Lombardia - anno 2015



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nel 2015 il ricorso alla CIG è diminuito in tutte le province Lombarde (il dato di Milano include anche Monza Brianza) e in misura più accentuata a Cremona (-60%) e a Lodi (-52%).



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

3. L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

3.1 – L'interscambio e il saldo della bilancia commerciale

Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale (milioni di euro) - Italia

	Periodo	Esportazioni (valori FOB)	Importazioni (valori CIF)	Saldo
Mondo	2014	398.870	356.939	41.932
	2015	413.761	368.573	45.187
Unione Europea	2014	218.824	203.890	14.934
	2015	227.163	215.639	11.524
Paesi extra - UE	2014	180.047	153.049	26.998
	2015	186.598	152.935	33.663

Fonte: Istat

I dati Istat complessivi riferiti al commercio estero del 2015 confermano la ripresa dell'interscambio commerciale nel Lodigiano grazie all'aumento delle esportazioni. Il dettaglio dei valori trimestrali mette in luce un recupero nel trimestre finale dell'anno.



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

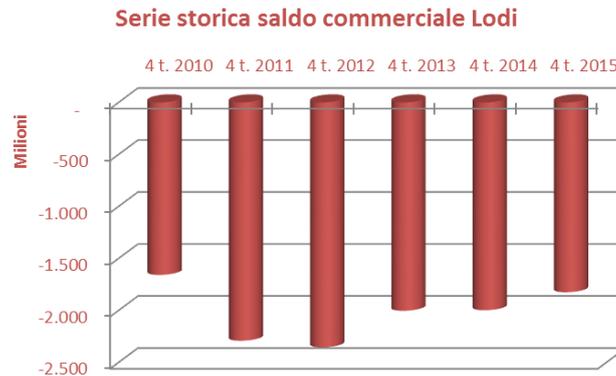
L'interscambio locale, che ammonta a 7.094 milioni di euro, è in aumento dell'1,16% rispetto al IV trimestre 2014; quello lombardo, pari a 226.717 milioni di euro, risulta in crescita del 3,08%.

Il 98% delle merci lodigiane comprate e vendute oltre confine è attribuibile al settore manifatturiero (in regione la percentuale si ferma al 95%). Il 36% dei prodotti interscambiati a livello locale si riferisce alla voce "Computer, apparecchi elettronici ed ottici", performance che potrebbe essere attribuibile alla presenza di aziende dedite all'assemblaggio di questa categoria di prodotti. A seguire, il 36% dei prodotti Alimentari e dei prodotti Chimici.

Il saldo locale si conferma negativo, pari a -1.825 milioni di euro, ridimensionandosi dai -2.060 milioni riscontrati nello stesso periodo dello scorso anno. L'analogo indicatore

in Lombardia risulta pari a – 4.249 milioni, valore notevolmente ampliato rispetto al 2014 (era pari a -841 milioni).

L'osservazione dei dati sui settori di attività mette in luce che quasi tutte le voci riportano un saldo negativo, con valori più elevati in corrispondenza dei prodotti Alimentari (-795 milioni di euro), Farmaceutici (492 mln.) e Chimici (412 mln.); per contro si rileva un saldo positivo per gli Apparecchi elettrici (+255 mln.) e per i Mezzi di trasporto (+28 mln.).



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.2 – Le esportazioni

Le **esportazioni** complessive registrate da gennaio a dicembre 2015, che ammontano a 2.635 milioni di euro, sono aumentate del 6,40%. Il dato regionale cumulato dall'inizio dell'anno, pari a 111.234 milioni di euro, risulta aumentato dell'1,54%.

Nell'ambito della manifattura, che rappresenta il 99% dei prodotti esportati, la tipologia di prodotto prevalentemente venduta all'estero in termini di valore si conferma essere quella dei *Computer, apparecchi elettronici ed ottici* (40% del totale) in aumento del 20%. Seguono, in ordine di importanza, le *Sostanze e prodotti chimici* (19%) in crescita del 5%, gli *Apparecchi elettrici* (12%) in aumento del 9%.

Classifica primi 10 tipologie di prodotti esportati

	Prodotti	Valori assoluti
1	Computer e unità periferiche	561.247.419
2	Apparecchiature per le telecomunicazioni	425.722.340
3	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	381.267.775
4	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	211.531.952
5	Articoli in materie plastiche	122.338.399
6	Apparecchiature di cablaggio	81.780.275
7	Altre macchine per impieghi speciali	76.672.623
8	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	70.334.987
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	68.331.906
10	Altre macchine di impiego generale	64.646.177

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

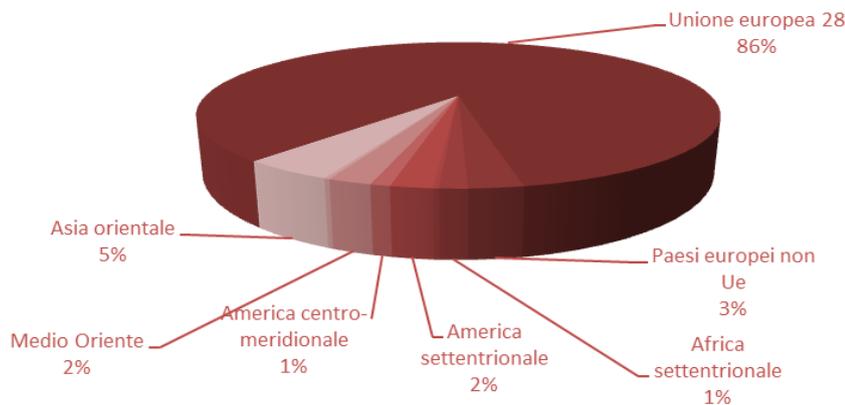
L'Europa, con un volume di 2.330 milioni di euro, è il principale mercato di sbocco per le merci locali (88%), in incremento del 6,12% dal IV trimestre 2014.

Il dettaglio sui singoli paesi conferma il maggior flusso di esportazioni verso la Spagna (40%), in aumento tendenziale del 20%, verso la Francia (15%), in calo del 3%, e verso la Germania (9%), in riduzione del 8%.

L'Asia, che acquista il 7% dei prodotti lodigiani, per un valore pari a 180 milioni di euro, compra il 10% in più rispetto allo scorso anno.

I maggiori partner commerciali sono: Singapore e Giappone (entrambi con una quota del 13%), Emirati Arabi Uniti e Cina (12%), Corea del Sud e Hong Kong (8%).

Esportazioni per macroaree al IV trim. 2015 - Lodi



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Classifica primi 10 paesi di esportazione

Classifica	Paese	Valori assoluti
1	Spagna	1.036.371.012
2	Francia	346.138.930
3	Germania	198.485.809
4	Paesi Bassi	104.781.620
5	Regno Unito	94.078.227
6	Polonia	57.317.405
7	Belgio	57.076.008
8	Portogallo	53.253.322
9	Stati Uniti	47.345.766
10	Grecia	47.170.677

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.3 – Le importazioni

Le **importazioni**, pari a 4.460 milioni, risultano in flessione dell'1,70% da un anno a questa parte. Le importazioni lombarde, pari a 115.483 milioni di euro, sono invece in aumento del 4,62%.

Riguardo ai prodotti si osserva un'incidenza del 33% sul totale di Computer, apparecchi elettronici ed ottici (in calo dell'8%), un 21% di Prodotti alimentari, bevande e tabacco (in calo dell'1%), un 12% di Sostanze e prodotti chimici (in calo del 6%) un 12% di Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (in aumento del 26%).

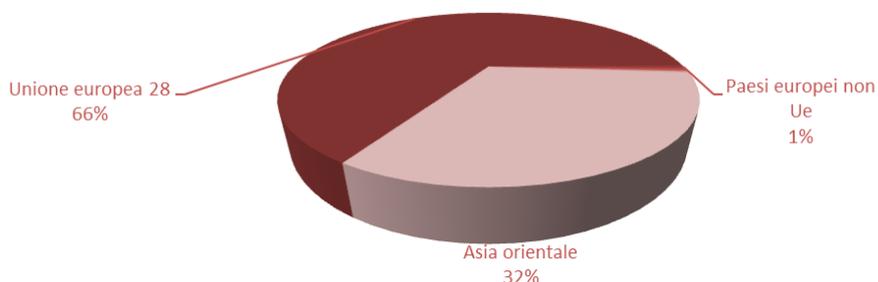
Classifica primi 10 tipologie di prodotti importati

Posizione	Prodotti	Valori assoluti
1	Computer e unità periferiche	888.293.730
2	Medicinali e preparati farmaceutici	506.374.969
3	Apparecchiature per le telecomunicazioni	479.053.808
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	437.923.159
5	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche gomma sintetica	227.189.928
6	Altre macchine di impiego generale	188.994.299
7	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	183.766.018
8	Prodotti della siderurgia	152.302.716
9	Bevande	122.738.099
10	Articoli in gomma	112.822.554

Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

La quota di importazioni locali proveniente dall'Europa, pari al 67%, è cresciuta del 2%, mentre quella riferita ai paesi asiatici, la cui incidenza è pari al 32%, si è ridotta del 9%.

Importazioni per macro aree - Lodi, IV trim. 2015



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Classifica primi 10 paesi di importazione

Classifica	Paese	Valori assoluti
1	Cina	1.412.676.269
2	Francia	775.583.279
3	Germania	585.026.869
4	Paesi Bassi	380.099.411
5	Spagna	352.360.128
6	Belgio	258.489.136
7	Repubblica ceca	139.627.224
8	Regno Unito	80.943.237
9	Polonia	62.317.974
10	Ungheria	55.079.257

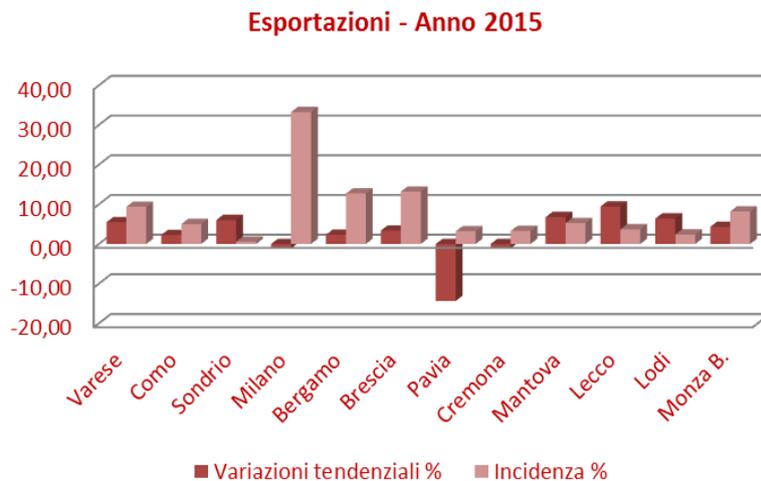
Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Il dettaglio sui singoli paesi mette in luce che il 26% dei prodotti europei proviene dalla Francia, in aumento del 4%, il 20% dalla Germania, in calo del 3%, dai Paesi Bassi (13%), in aumento del 3% e dalla Spagna (12%) in aumento del 26%. Invece le merci asiatiche provengono per il 98% dalla Cina e risultano in calo del 9%.

3.4 – Il confronto con gli altri territori

Come già riferito l'interscambio lombardo è cresciuto del 3,08%. Sul valore regionale incide in modo preponderante (per il 43%) il dato di Milano che ha visto aumentare del 3,6% la movimentazione di merci, a seguire il 10% di Brescia (con una variazione pari a +4% dal 2014), il 10% di Bergamo (+2%) e 7% di Varese (+5%).

Il saldo regionale negativo si è ampliato a 4.249 milioni di euro. Le province con saldo sfavorevole sono Milano (-24.671 mln.), Pavia (-4.325 mln.) e Lodi (-1.825 mln.); in tutti gli altri territori della Lombardia le esportazioni superano gli acquisti oltre frontiera, con valori più elevati a Brescia (+6.591 mln.), a Bergamo (+6.081 mln.) e a Varese (4.220mln.).

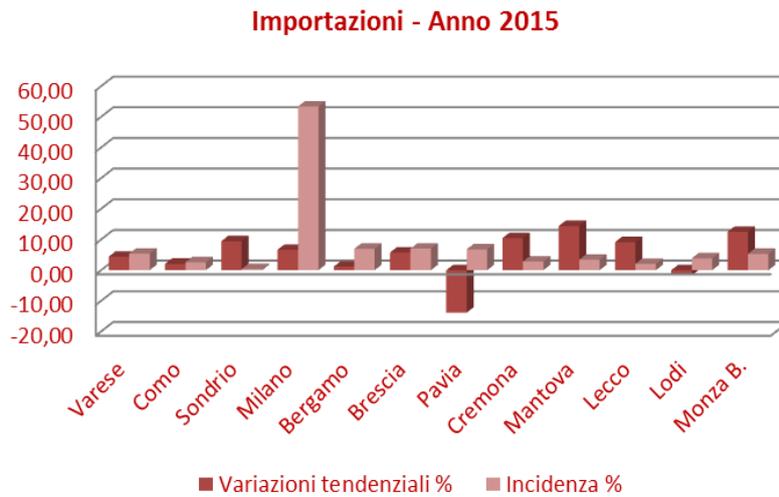


Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Le esportazioni lombarde, pari a 111.234 milioni (il 27% di quelle italiane), sono aumentate dell'1,54% rispetto a un anno fa (+4% nazionale).

Invece, l'ammontare delle importazioni, pari a 115.483 milioni (il 31% di quelle italiane), si è incrementato del 5% circa (+3% nazionale).

L'elaborazione dei dati mette in luce che le esportazioni crescono in quasi tutti i territori della Lombardia. Lodi è preceduta da Lecco e Mantova e seguita da Sondrio, Le importazioni invece risultano in aumento in tutte le province ad esclusione di Lodi e Pavia.



Fonte: Istat – Coeweb, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

3.5 – La propensione all'export, il grado di apertura al commercio estero e la disaggregazione secondo Pavitt

La lettura congiunta dei dati di interscambio e quelli del valore aggiunto consente di calcolare due indicatori che quantificano: la propensione all'export e il grado di apertura verso i mercati esteri.

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero

Province e regioni	Propensione all'export		Grado di apertura	
	2014	2015	2014	2015
Varese	43,3	45,0	69,3	71,8
Como	38,5	38,6	59,3	59,5
Sondrio	12,8	13,3	21,1	22,2
Milano	26,6	25,7	67,7	68,6
Bergamo	46,9	47,1	73,9	73,9
Brescia	41,2	42,1	63,4	65,3
Pavia	36,2	30,5	116,1	98,2
Cremona	39,9	38,9	71,7	73,6
Mantova	51,4	54,2	83,7	90,7
Lecco	43,5	46,7	69,1	74,2
Lodi	48,0	50,0	135,8	134,7
Monza B.	40,1	41,4	65,3	69,3
Lombardia	35,0	34,9	70,3	71,1
Italia	27,5	28,2	52,2	53,3

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Il primo indicatore, misurato come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto, è in aumento nel territorio di Lodi, in linea con il dato nazionale; per contro si è lievemente ridotto l'indicatore lombardo.

Il grado di apertura ai mercati esteri, misurato come rapporto tra interscambio totale e valore aggiunto riferito al lodigiano risulta diminuito di un punto, a differenza del dato regionale e nazionale che mostrano un miglioramento.

Secondo la Tassonomia di Pavitt, riferita al 2015, la maggior parte dei prodotti locali esportati riguarda "prodotti specializzati e high-tech" (66,9% a Lodi rispetto al 47% della Lombardia), seguita dai "prodotti tradizionali e standard" (32,9% a Lodi rispetto al 52,4% della regione). La stessa valutazione può essere fatta per le importazioni, dove i "prodotti specializzati e high-tech" raggiungono il 54,6% (rispetto al 44,2% della Lombardia) e i "prodotti tradizionali e standard" si fermano al 44,4% (rispetto al 51,1% della regione).

4. LE PERFORMANCE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

4.1 – La congiuntura nel settore dell'industria manifatturiera

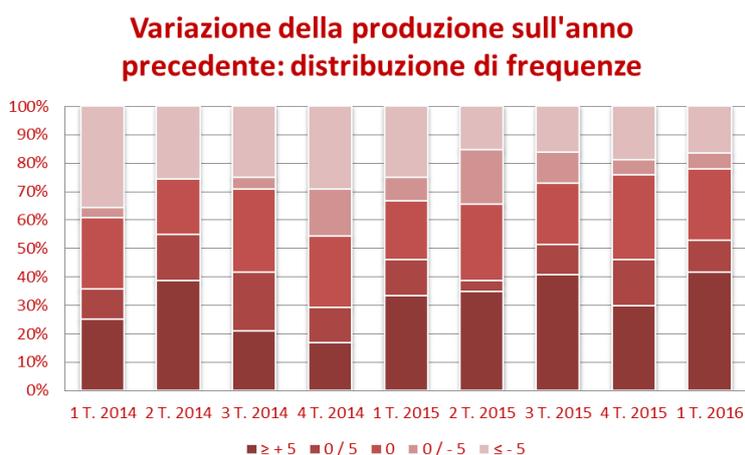
La rilevazione congiunturale del I trimestre 2016 mostra una fase positiva per l'industria della trasformazione¹ locale. Si conferma la crescita della **produzione** con la variazione tendenziale del 5,51%, portando l'indice a quota 104; invece la variazione congiunturale si ferma all'1,29%.

Il buon andamento del settore è mostrato anche dal 42% degli intervistati che hanno dichiarato di aver riscontrato aumenti di questo indicatore superiori al 5% (si veda il secondo grafico).

Il dato 2016 giunge dopo un 2015 positivo, soprattutto negli ultimi due trimestri, caratterizzati da una variazione media annua dei dati tendenziali pari a +2,54%.

I valori riferiti a questa indagine vanno sempre interpretati con molta cautela, considerato che potrebbero essere sovrastimati. Dal punto di vista della consistenza numerica il manifatturiero locale nel 2015 ha perso 35 posizioni (-2,25%), cosa che ha influito sulla composizione del campione di riferimento.

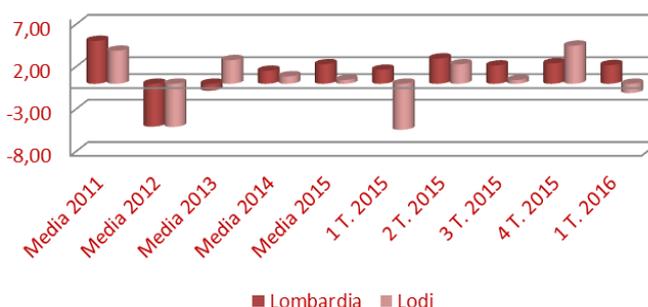
Nel I trimestre d'anno anche la produzione lombarda è in crescita ma in misura più attenuata (+1,29%) e molto vicino alla media 2015 (+1,49%).



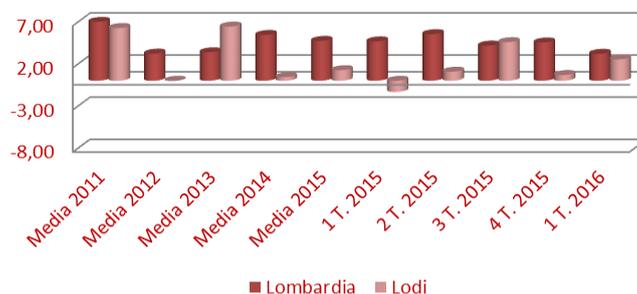
¹Dal 1996 la Camera di Commercio di Lodi collabora con Unioncamere Lombardia alla rilevazione congiunturale sul settore dell'industria. Al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, alle serie storiche vengono applicati i processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi. Numeri indice 2005=100.

L'indicatore relativo al fatturato "interno" si riduce nel I trimestre 2016, dopo una fase positiva. La variazione del -1,09% fa calare l'indice a quota 96 e peggiora la variazione media annua del 2015 pari a +0,45%. Migliora invece il fatturato "estero": la variazione del I trimestre 2016 è pari a +2,55%, portando l'indice a quota 155. Il dato è più elevato della media dell'anno precedente che vantava una variazione pari a +1,26%. I valori rilevati per la Lombardia mostrano variazioni più marcate in positivo sia sul fatturato interno che su quello estero, peggiorative rispetto alla media 2015.

Fatturato interno: variazioni tendenziali



Fatturato estero: variazioni tendenziali

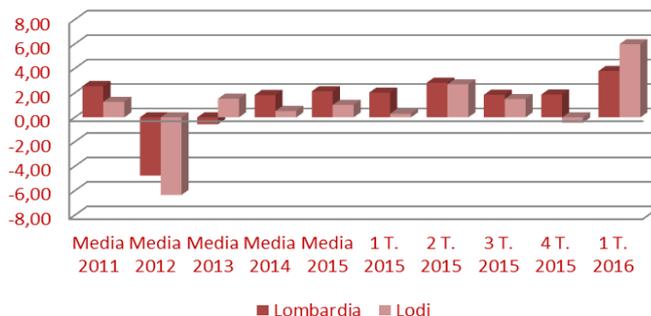


La quota del fatturato estero sul totale per Lodi è ora al 31% (era al 25% nel 2015) ma rimane distante rispetto al 41% riferito alla regione.

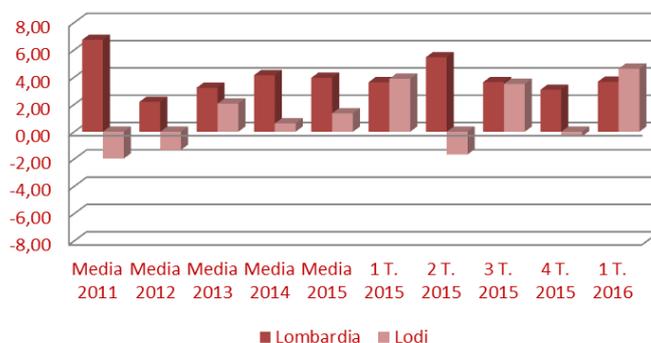
Sono in ripresa anche gli **ordinativi**, sia interni che esteri. I primi crescono nella prima frazione d'anno del 5,98%, migliorando la performance del 2015 (1,02%) e portando l'indice a quota 128, gli esteri risultano in aumento del 4,61% (1,34% la media riferita al 2015) ed un indice di 140.

Il dato regionale risulta in crescita ma in misura più attenuata rispetto a quello locale.

Ordini interni: variazione tendenziale



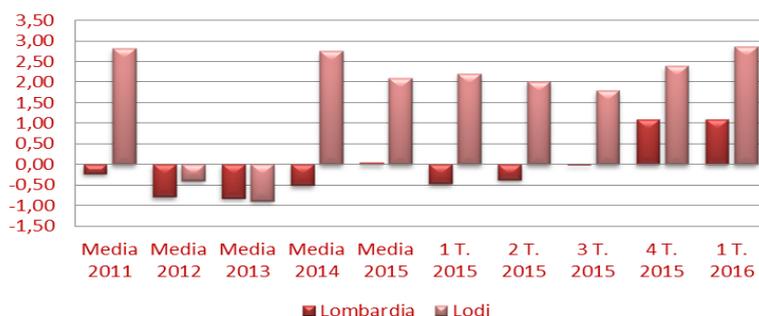
Ordini esteri: variazione tendenziale



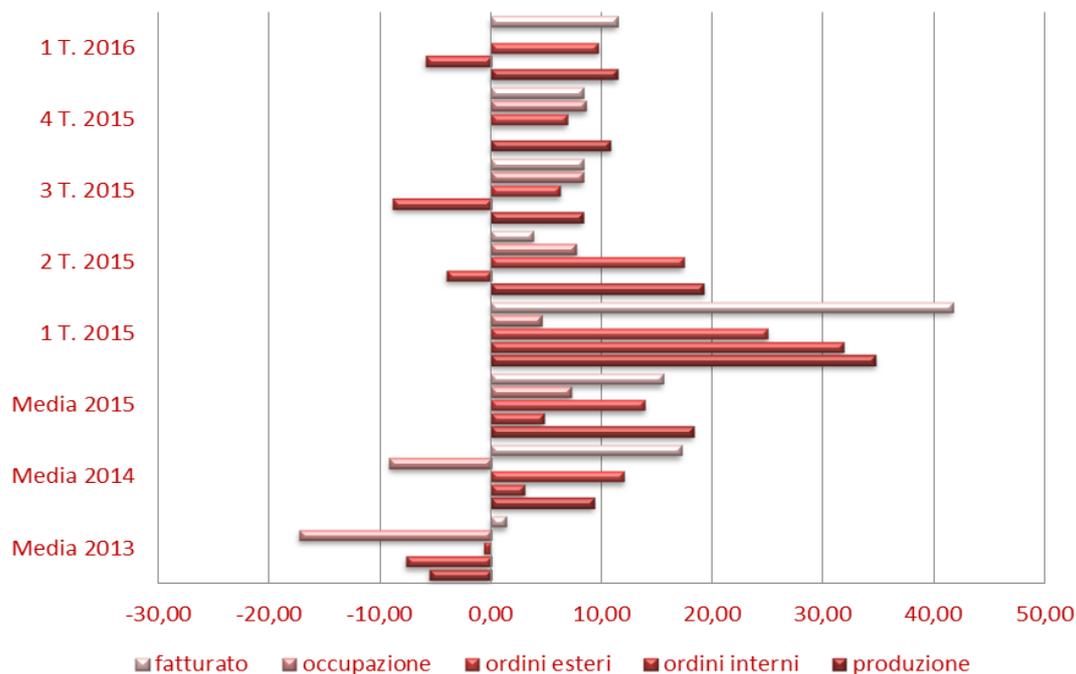
Nel I trimestre 2016 l'occupazione risulta in aumento del 2,87%, la variazione è simile al dato medio annuo del 2015 pari a +2,10%.

Il valore è probabilmente influenzato dalle variazioni positive riscontrate sul fronte della produzione e da una maggior movimentazione nel mercato del lavoro, che si traduce in un maggior numero di ingressi.

Occupazione: variazione tendenziale



Riguardo alle **aspettative** per il prossimo trimestre si osserva un certo ottimismo, ad esclusione di quelle riferite agli ordini interni e all'occupazione. Il confronto con la media del 2015 mostra un peggioramento di questi indicatori.

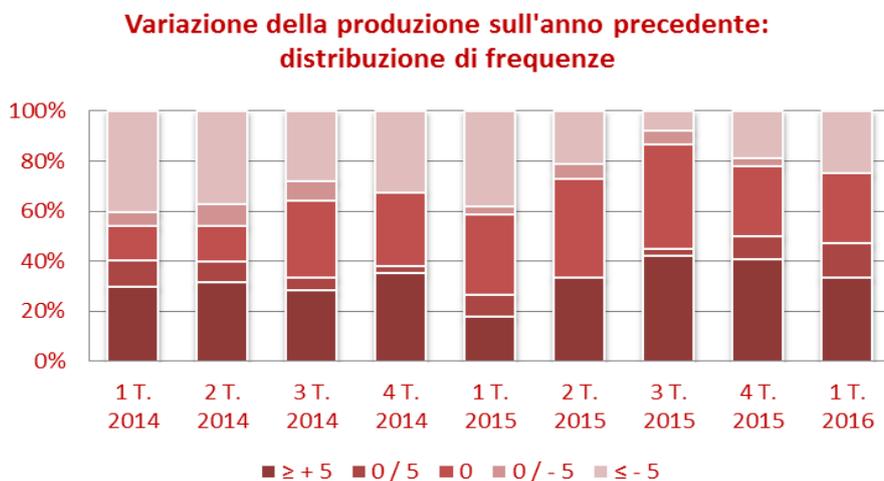
Aspettative: segnalazioni in aumento - diminuzione - Lodi**4.2 – La congiuntura nel settore dell’artigianato manifatturiero**

L’artigianato di produzione riveste una certa importanza nel panorama economico locale. Le 1.015 posizioni iscritte al Registro camerale rappresentano il 67% del manifatturiero totale ed il 18% delle imprese artigiane. Nell’ultimo anno le posizioni iscritte all’Albo Artigiani si sono ridotte, in particolare si contano 27 unità in meno (-2,59%). Valgono dunque le stesse considerazioni fatte in merito al settore industriale, riguardo al campione di imprese.

La rilevazione congiunturale del I trimestre 2016 lascia intravedere un momento di rallentamento per il settore dell’artigianato di trasformazione². La variazione tendenziale della produzione è nulla (-0,07%) ed è accompagnata da una lieve riduzione del dato congiunturale. L’osservazione della serie storica dei valori tendenziali mostra una certa “ciclicità”, con variazioni negative in corrispondenza del I trimestre di ogni anno, cosa che lascia auspicare ad un andamento migliore per i periodi successivi. Il 2015 è stato un anno tutto sommato positivo, con valori migliori rilevati negli ultimi sei mesi, che si possono sintetizzare in un + 1,37%, valore giunto dopo anni di variazioni negative.

²Dal 1996 la Camera di Commercio di Lodi collabora con Unioncamere Lombardia alla rilevazione congiunturale sul settore dell’industria. Al fine di rendere i dati più rappresentativi della realtà, alle serie storiche vengono applicati i processi statistici di destagionalizzazione o depurazione degli stessi. Numeri indice 2005=100.

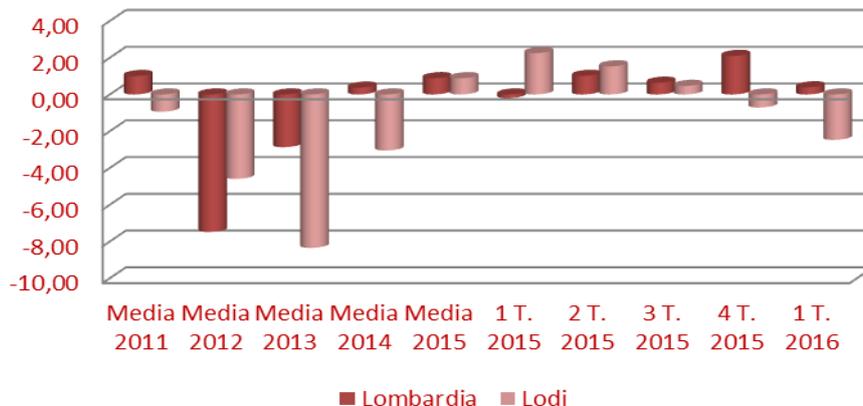
In regione, nel I trimestre, si osserva una certa stabilità (+0,72%), peggiorativa rispetto al dato medio riferito al 2015 di 1,27%.



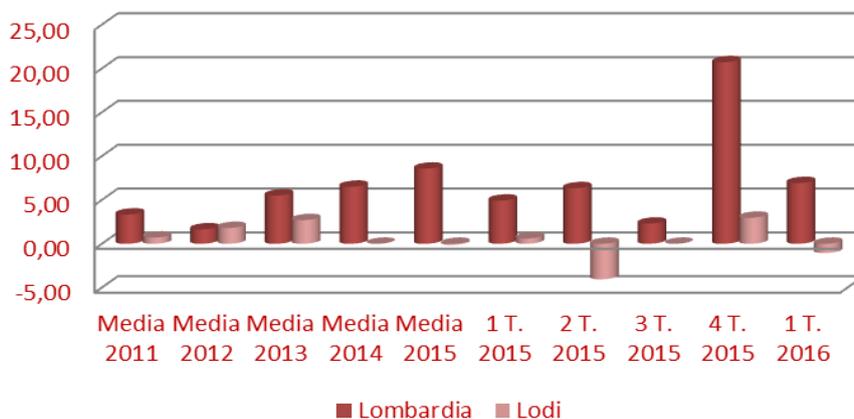
Cala il **fatturato** sia interno (-2,47%) che estero (-1,05%). In entrambi i casi si riscontra un peggioramento rispetto alle variazioni medie annue del 2015 (pari a 0,88% per la componente interna e -0,12% per quella estera).

I valori riferiti alla regione risultano migliori, il fatturato estero risulta cresciuto del 6,93%, mediamente nel 2015 l'aumento era stato dell'8,57%; quello interno cresce solo dello 0,39%, mentre la performance sul 2015 era stata pari a 0,89%.

Fatturato interno: variazioni tendenziali



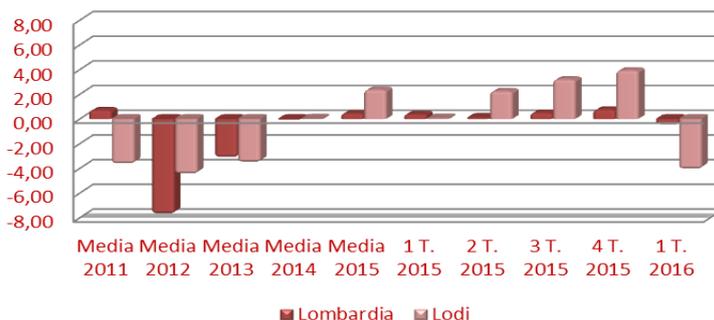
Fatturato estero: variazioni tendenziali



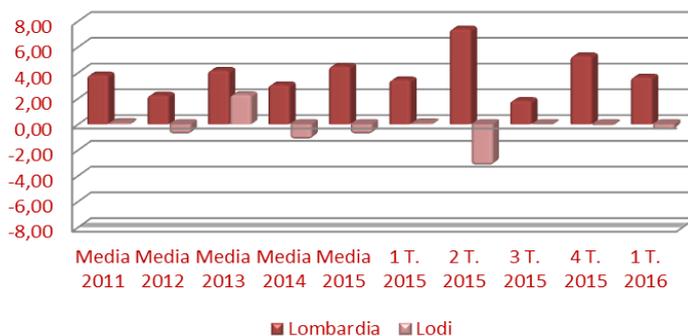
Anche le variazioni sugli **ordinativi** interni rivelano una diminuzione tendenziale del 4,10% sul fronte interno che peggiora la performance positiva riscontrata nel 2015 (+2,37%). Sul fronte estero si osserva una riduzione dello 0,48%, che attenua il -0,82% del 2015.

Le variazioni regionali risultano migliori solo riguardo al commercio estero: 3,67% che giunge dopo il +4,50% medio del 2015. Il fatturato interno è stabile ma con segno negativo: -0,54% a fronte di un +0,45% sul 2015.

Ordini interni: variazioni tendenziali



Ordini esteri: variazioni tendenziali



L'occupazione, riferita solo al breve periodo, risulta in lieve aumento (+0,86%), migliorando il dato di sintesi riferito al 2015 (-0,26%). Il dato di Lombardo risulta stabile (+0,09% il I trimestre 2016 e -0,07% la media 2015).

Occupazione: variazioni congiunturali



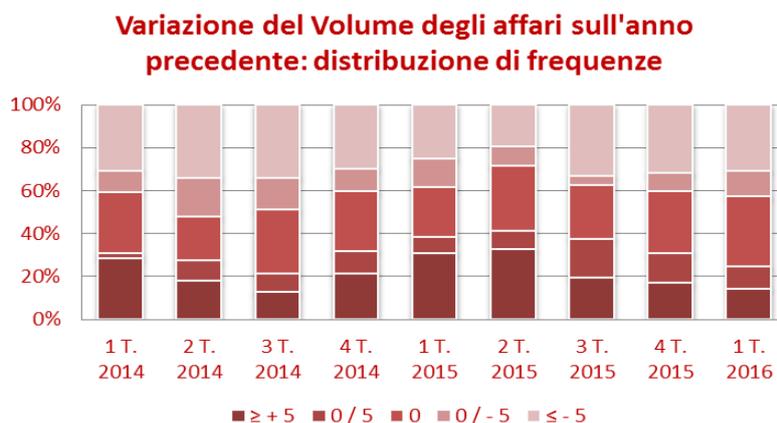
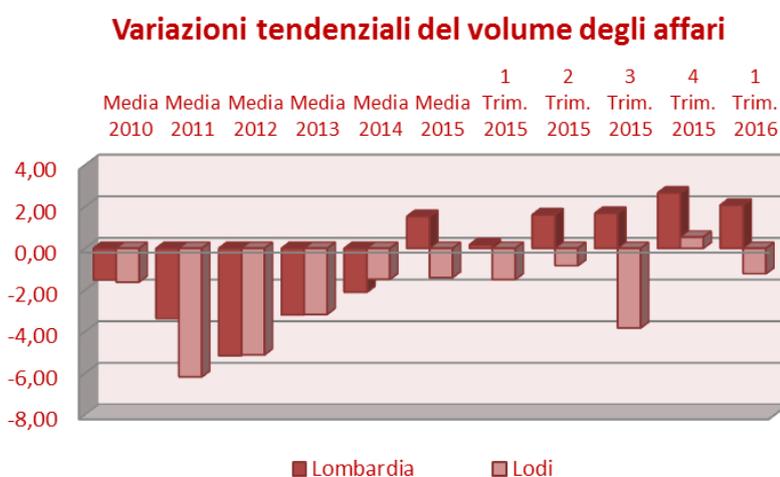
A conferma delle criticità riscontrate gli operatori locali intravedono aspettative pessimistiche per il prossimo trimestre per tutti gli indicatori, in peggioramento rispetto a quanto si era auspicato nel 2015. In regione le aspettative positive riguardo la produzione il fatturato.

4.3 – La congiuntura nel settore del commercio

Il dato del I trimestre 2016 riferito al settore del commercio³ conferma il perdurare di una situazione critica. Il **volume degli affari** rimane in zona sfavorevole con un -1,22%, poco distante dal dato medio annuo rilevato sul 2015, e un indice che si colloca a quota 75.

Il dato è confermato dalla quota sempre maggiore di intervistati che ha dichiarato di subire ampie perdite del volume degli affari (si veda secondo grafico).

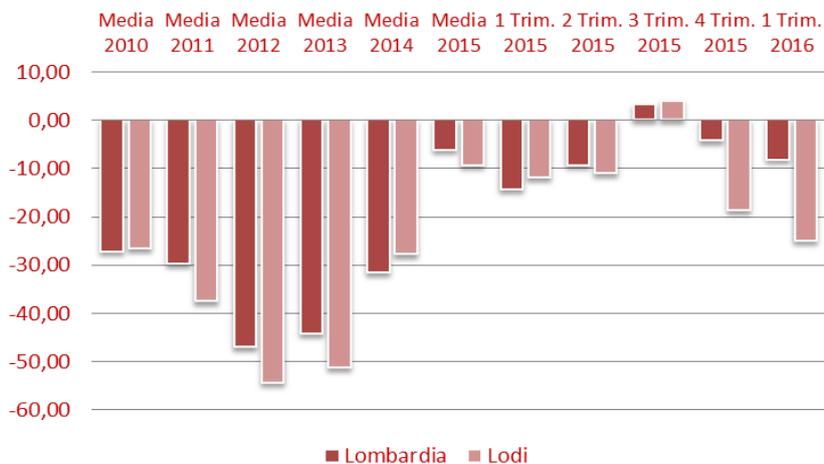
Il valore riferito alla regione è invece positivo sia per il I trimestre d'anno (+2,08%), sia come media del 2015 (+1,53%).



Sugli **ordinativi** permane un giudizio *“in diminuzione”*, il saldo riscontrato nel I trimestre 2016, pari a -25%, risulta peggiore della media rilevata nel 2015 (-9%). In generale, i valori di Lodi risultano più marcati rispetto a quelli riscontrati in regione.

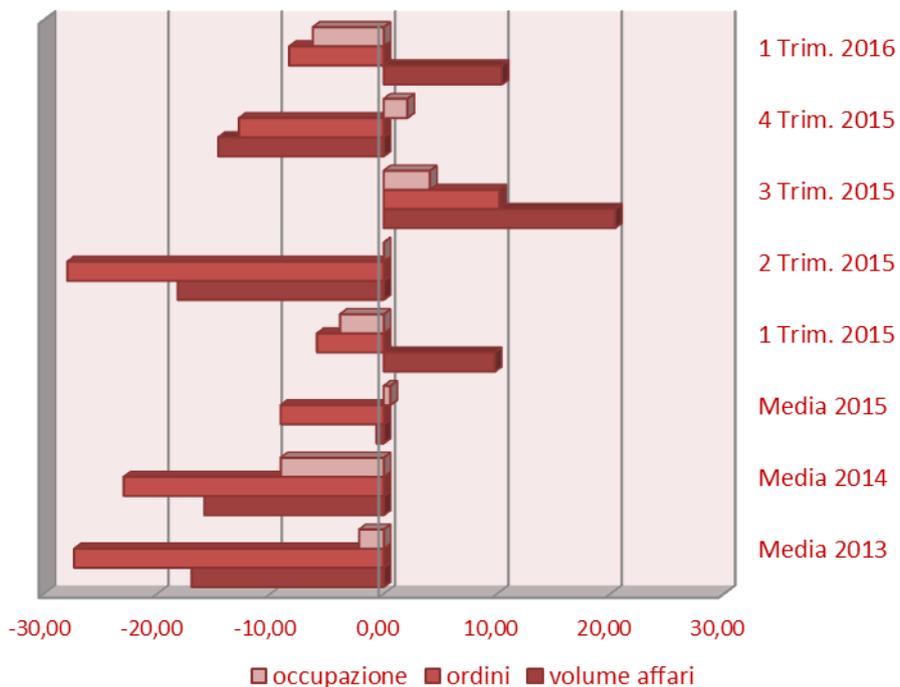
³ A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore del commercio. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare, anche per questo settore, l'andamento dei principali indicatori economici. Dal primo trimestre 2013 si dispone di dati destagionalizzati ricostruiti in serie storica.

Ordinativi: saldo tra giudizi di aumento e diminuzione



L'occupazione è stabile (-0,74% a Lodi e -0,34% in Lombardia). In entrambi i territori messi a confronto e le prospettive si mantengono negative per ordini e occupazione, ma sono favorevoli per il volume degli affari.

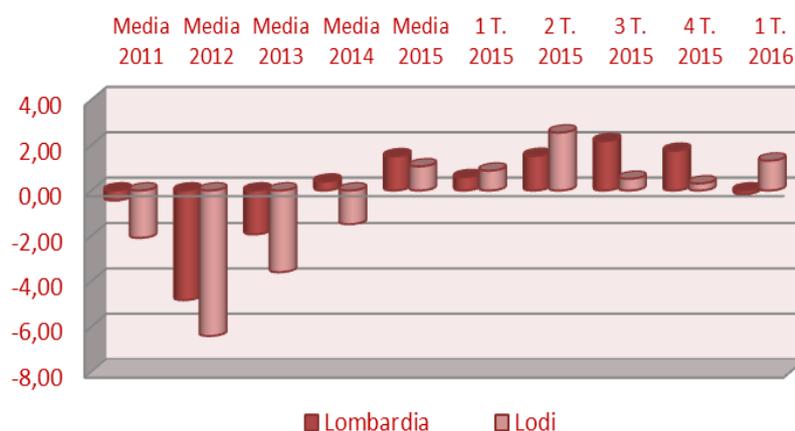
Aspettative: saldo giudizi aumento/diminuzione - Lodi



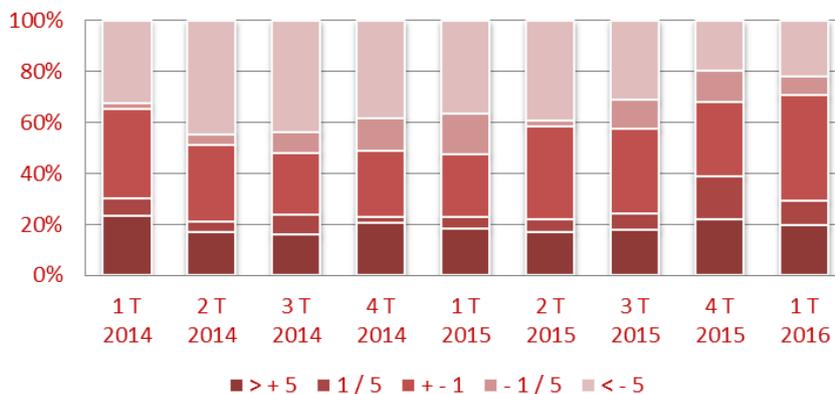
4.4 – La congiuntura nel settore dei servizi

Il settore dei Servizi⁴ apre il 2016 con una variazione con un incremento del 1,13% rilevato sul **volume d'affari**, migliorando il valore medio tendenziale del 2015 (pari a 1,31%) e portando l'indice tendenziale a quota 83. I valori riferiti alla regione sono stabili e riportano segno negativo (-0,16%) nel I trimestre d'anno, in calo dal +1,51% dello scorso anno.

Variazione del volume degli affari



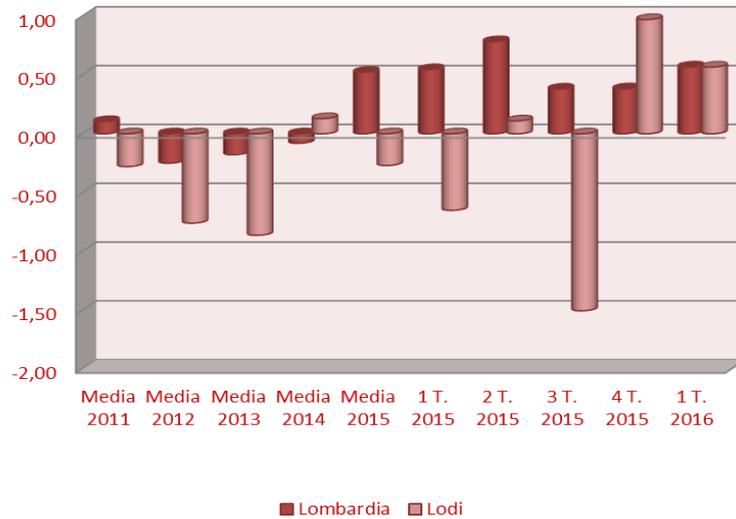
Variazione del volume degli affari sull'anno precedente: distribuzione di frequenze



L'**occupazione** si mantiene stabile sia a Lodi che in Lombardia (+0,57% in entrambi i territori), valori in risalita rispetto alla media del 2015 (-0,27% a Lodi e +0,52% in regione).

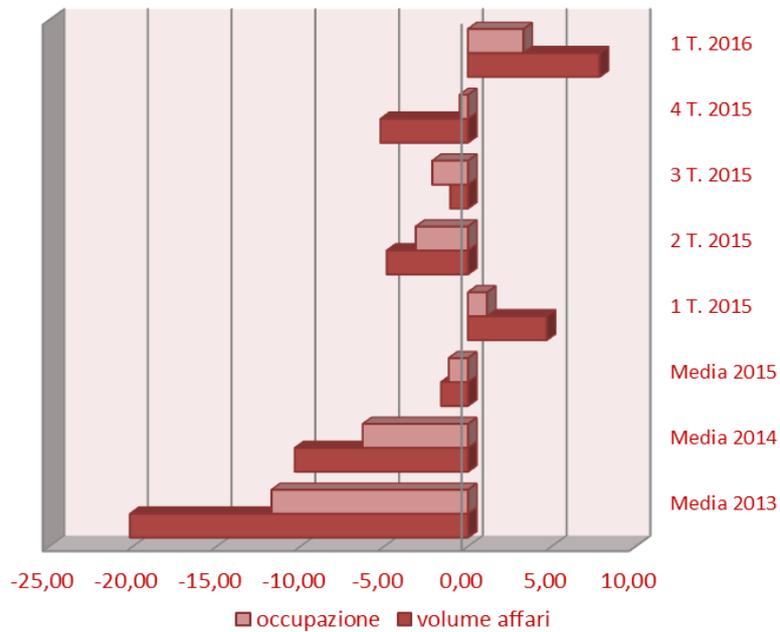
⁴ A fine 2006 Unioncamere Lombardia ha avviato, in accordo con le Camere di Commercio lombarde, l'indagine congiunturale sul settore dei servizi. E' stato quindi individuato un campione significativo di imprese che vengono contattate trimestralmente per sondare l'andamento dei principali indicatori economici. Dal primo trimestre 2013 si dispone di dati destagionalizzati ricostruiti in serie storica.

Variazione congiunturale dell'occupazione



Le **prospettive** segnalate dagli operatori dei servizi sono all'insegna del pessimismo sia per il volume degli affari che per l'occupazione; per contro, in regione, le attese sono favorevoli.

Aspettative: saldo giudizi aumento/diminuzione - Lombardia



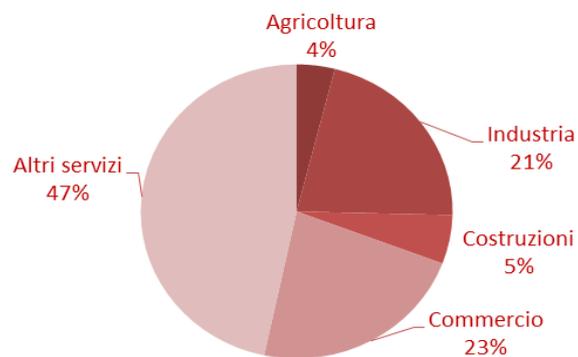
5. VALORE AGGIUNTO

5.1 – Il Valore Aggiunto

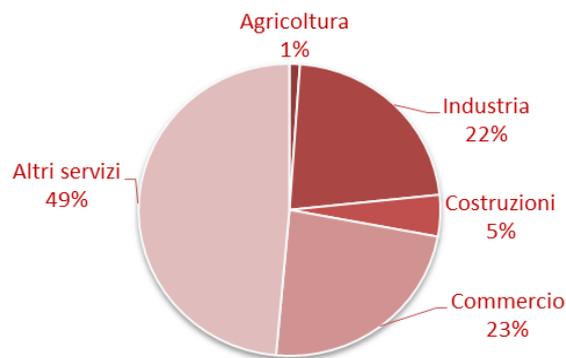
Il valore aggiunto della provincia di Lodi nel 2015 ammonta a 5.266 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto al dato 2014. L'incremento registrato a livello locale risulta superiore a quello medio lombardo (+1,26%) e nazionale (+1,86%) ed è tra i più elevati della regione (Lodi è preceduta solo dal 2,40% di Milano). L'incidenza della nostra provincia sul dato regionale si ferma invece all'1,65%.

La disaggregazione per settore economico risale ancora al 2014 e viene riportata nei grafici che seguono e confrontano il dato di Lodi con quello regionale.

Valore aggiunto di Lodi - ripartizione per settore - Anno 2014



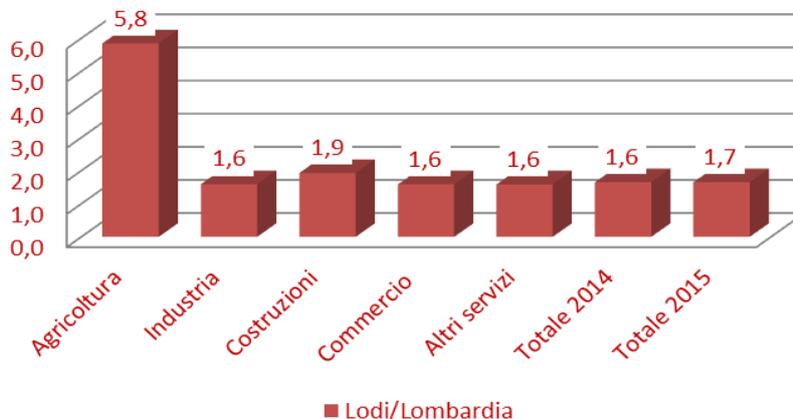
Valore aggiunto di Lombardia - ripartizione per settore - Anno 2014



Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Sul dato locale si evidenzia una riduzione in corrispondenza di Costruzioni (-7,2%), Industria (-4,4%) e Altri servizi (-2,3%) rispetto ai valori 2013; per contro aumenta il Commercio (+13,5%) e l'Agricoltura (+6,1%).

Incidenza % Lodi su Lombardia



Fonte: Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

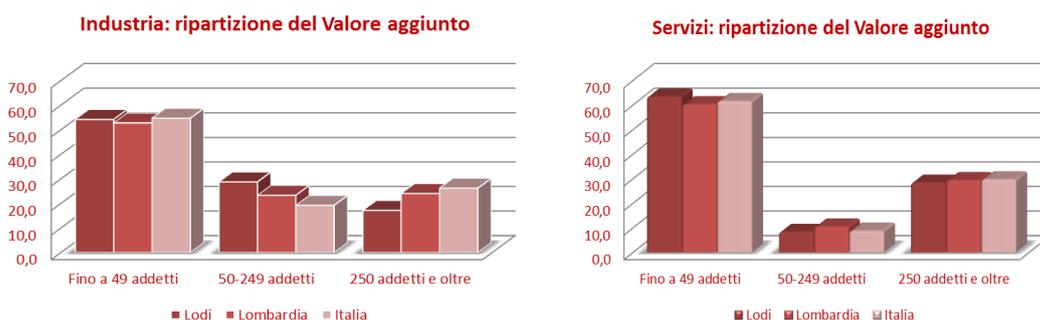
Il rapporto tra valore aggiunto di Lodi e quello regionale è pari all'1,7%. Risalta, da sempre, il ruolo del comparto agricolo per il nostro territorio, con l'indicatore che raggiunge il 5,8% (in aumento rispetto all'incidenza del 2013).

Il Tagliacarne fornisce la distribuzione del valore aggiunto per fascia dimensionale dell'impresa.

Nell'Industria il 54% del Valore aggiunto viene prodotto da aziende con numero di addetti "inferiore a 49", il 29% da imprese appartenenti alla fascia "tra 50 e 249" e il restante 17% da imprese maggiori.

Per i Servizi la maggior parte di Valore aggiunto è da attribuire alle imprese con addetti "fino a 49", seguita dalla fascia maggiore ("oltre 250 addetti").

Nei grafici che seguono si evidenzia il confronto tra Lombardia e Italia.

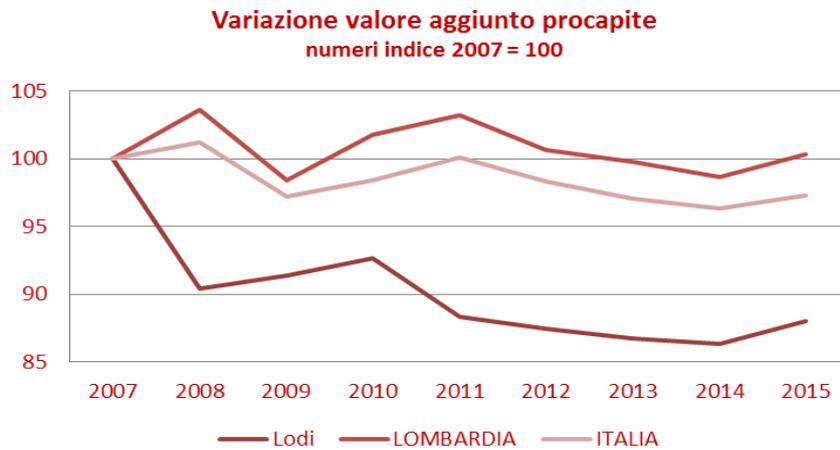


Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

5.2 – Il Valore Aggiunto procapite

L'Istituto Tagliacarne stima il dato sul valore aggiunto pro capite che per il 2015 è quantificato in 22.942 euro, in aumento rispetto al 22.514 del 2014.

Il dato di Lodi è tra i meno elevati della regione e risulta inferiore al dato nazionale (24.107 euro) e distante dalla stima della Lombardia (31.883 euro).



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

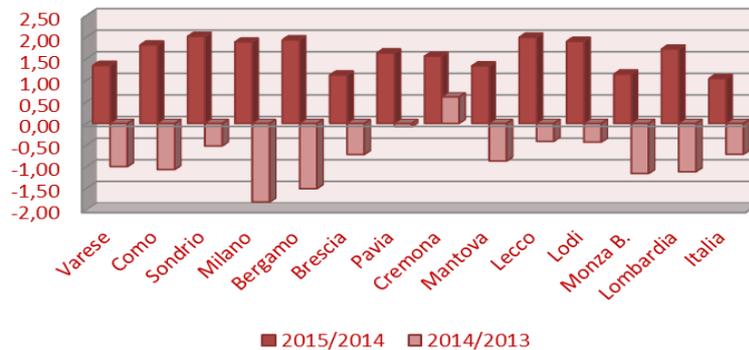
Valore aggiunto procapite: posizioni nella graduatoria delle province italiane

Province e regioni	2011	2012	2013	2014	2015
Varese	34	30	29	29	30
Como	41	44	43	43	44
Sondrio	29	31	26	27	25
Milano	1	1	1	1	1
Bergamo	18	19	20	21	21
Brescia	14	15	15	17	17
Pavia	63	67	65	64	64
Cremona	40	39	36	33	33
Mantova	33	32	30	31	32
Lecco	39	38	35	35	34
Lodi	52	48	50	49	50
Monza Brianza	30	33	34	36	37
Lombardia	2	3	3	3	3

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

Il confronto con le stime degli anni precedenti evidenzia un incremento per tutte le realtà territoriali, a differenza di ciò che si riscontrava nel biennio 2014/2013. La variazione intercorsa su Lodi è tra le più significative della Lombardia (+1,9%), a fronte di un aumento dell'1,72% per la regione e dell'+1,04% per il dato nazionale.

Variazioni annue del valore aggiunto procapite



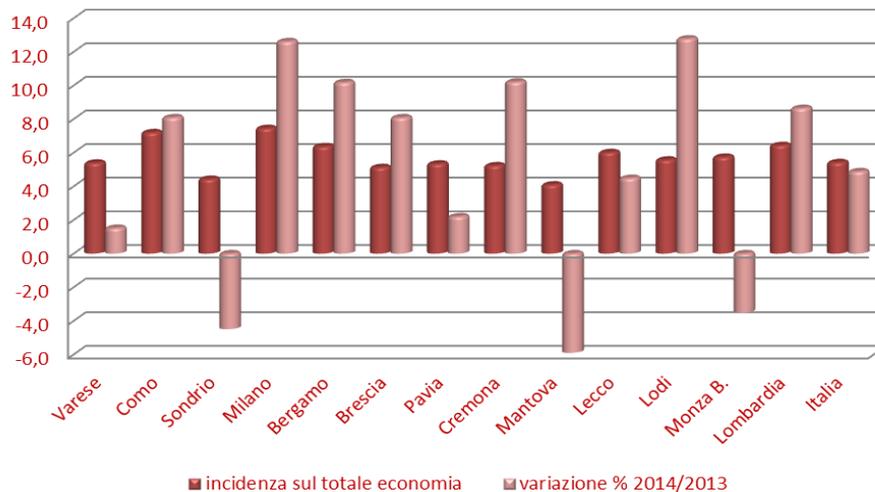
Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Istituto Tagliacarne

5.3 – Il Valore Aggiunto di altri settori

Volendo approfondire la questione relativa al valore aggiunto e a quali componenti contribuiscono in misura significativa a crearlo, possiamo soffermare l'attenzione sul settore culturale, con stime aggiornate al 2014.

Il **sistema produttivo culturale** locale produce 288 milioni di euro e occupa oltre 4 mila persone.

Indicatori del Valore aggiunto nel settore culturale



Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nel settore culturale prevalgono due macro categorie: l'*Industria creativa*, che produce 111 milioni di euro (con un peso dell'1,4% sul dato lombardo) e quella *culturale*, con un valore di 145 milioni di euro (1,3% sul dato regionale). All'interno di queste voci vi sono alcune tipologie che rivestono un'importanza maggiore nel computo finale: il *Made in Italy* e l'*Architettura*, con 54 e 40 milioni di euro, sono tra i comparti più fruttuosi per il distretto creativo, mentre nell'ambito della cultura

primeggiano i *Videogiochi e software* con 65 milioni, e i *Libri e stampa*, con 52 milioni di euro.

La terza macro-categoria in ordine di importanza è quella delle Rappresentazioni artistiche, divertimento, convegni e fiere con 24 milioni di euro.

La ricchezza fornita da questo tipo di produzioni, sul totale delle attività generatrici di guadagni e fatturati nel territorio lodigiano, è pari al 5,6%. Incidenze più elevate si riscontrano per le province di Milano (7,5%), Como (7,2%) e Bergamo (6,4%).

Invece l'apporto di Lodi alla creazione di valore aggiunto della Lombardia in questo particolare settore è dell'1,43%, valore esiguo e in penultima posizione nella classifica provinciale (a seguire l'1,04% di Sondrio). Tra gli altri territori incide la posizione dominante di Milano che, con 10.480 milioni di euro, rappresenta il 52% del totale regionale.

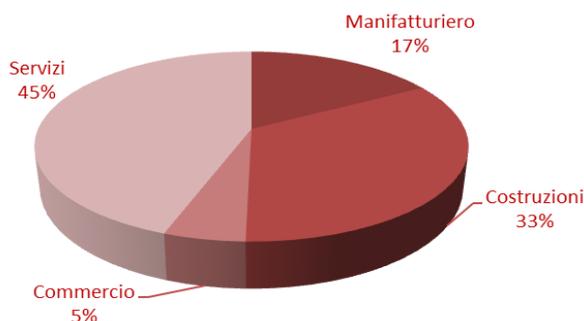
Il confronto con i dati 2013 evidenzia un aumento di questo tipo di valore aggiunto. A Lodi si rileva il 13% in più, la variazione più elevata della Lombardia dove l'aumento si ferma a +9% (+5% la variazione nazionale).

Un altro settore per il quale siamo in grado di fornire un'analisi più approfondita è quella dell'**artigianato**. Le stime di Unioncamere e Istituto Tagliacarne, quantificano per il 2013 un valore di 571 milioni di euro, con un'incidenza del 11% sulla ricchezza dell'economia territoriale. Tale percentuale risulta superiore alla media regionale del 9,5% e nazionale 10%.

Il valore aggiunto dell'artigianato locale del 2013 risulta però in calo del 28% rispetto ai valori 2012. La riduzione è evidente in tutti i territori della Lombardia (dove si ferma al 17%) e anche a livello nazionale (-14%).

Il rapporto tra valore aggiunto del territorio sul dato regionale è del 2% per Lodi. Le province con l'incidenza maggiore sono Milano (26%) e Brescia (16%).

Valore aggiunto dell'artigianato - Anno 2013



Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

6. IL SISTEMA DEL CREDITO

6.1 – I dati strutturali

I dati strutturali riferiti al sistema bancario locale mostrano alcuni elementi di ridimensionamento e di trasformazione.

Aumenta il numero di Sportelli e di comuni serviti da banche, ma diminuisce il numero di dipendenti; in parallelo prosegue l'incremento dei servizi telematici sia dedicati alle famiglie che alle imprese.

La tabella sotto esposta mostra i valori degli ultimi tre anni e le variazioni intervenute.

Dati strutturali del sistema bancario ¹	2015	2014	2013	Variazione % 2015- 2014	Variazione % 2015- 2013
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	3	3	3	0,0	0,0
SPORTELLI (NUMERO)	155	149	154	4,0	0,6
DIPENDENTI	918	962	977	- 4,6	-6,0
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	56	52	53	7,7	5,7
NUMERO DI SPORTELLI BANCARI PER 100.000 ABITANTI	65	65	68	0,0	-4,4
ATM	214	211	216	1,4	-0,9
POS	5.957	5.924	5.346	0,6	11,4
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	105.594	92.651	86.672	14,0	21,8
HOME E CORPORATE BANKING: SERVIZI A ENTI E IMPRESE	10.784	9.658	9.459	11,7	14,0
PHONE BANKING	58.575	50.917	41.979	15,0	39,5

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

6.2 – Gli impieghi e i depositi

Secondo la recente indagine di Banca d'Italia² *"...Il rallentamento dell'economia mondiale, di entità superiore alle previsioni, ha aumentato i rischi per la stabilità finanziaria. Il livello storicamente contenuto dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, ha indebolito le economie emergenti, alimentando pressioni deflazionistiche in quelle avanzate.*

¹ATM attivi: apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

POS (Points of Sale): si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza della banca segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono effettuare l'addebito automatico del proprio conto bancario a fronte del pagamento dei beni o dei servizi acquistati e l'accredito del conto intestato all'esercente tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di un altro ente, dalla stessa banca segnalante o dal gruppo di banche che offre il servizio.

Per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

Phone banking: servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

² I dati sono stati pubblicati nel Rapporto sulla stabilità finanziaria I 2016 del 29 aprile 2016.

...Le misure monetarie espansive dell'Eurosistema hanno però contribuito alla stabilità finanziaria, sostenendo la crescita e mantenendo condizioni finanziarie distese.

...In Italia la ripresa dei prestiti al settore privato è proseguita in misura graduale, mentre si è interrotta la flessione dei prezzi delle case con un conseguente aumento del numero di compravendite.

...L'aumento del reddito disponibile e i bassi tassi di interesse hanno rafforzato la condizione finanziaria delle famiglie. È migliorata anche la situazione finanziaria delle imprese grazie alla riduzione dell'indebitamento e all'aumento delle disponibilità liquide. Le condizioni di offerta del credito bancario risultano in progressiva distensione, ma restano improntate a prudenza".

Sulla base dei dati statistici messi a disposizione dalla Banca d'Italia risulta che la *movimentazione totale di denaro* nella provincia lodigiana nel 2015, comprensiva sia dei numeri relativi ai depositi che a quelli relativi agli impieghi *per gruppo dimensionale e sede legale delle banche e per provincia della clientela*, sia pari a 9.942 milioni di euro, una cifra simile (-1,06%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il volume di denaro che circola a Lodi rappresenta poco più dell'1% di quanto viene movimentato in regione dove, come è presumibile immaginare, più della metà del valore gravita sulla provincia di Milano (52%), seguita da Brescia (11%) e Bergamo (8%).

Il 43% del denaro movimentato dal sistema bancario lodigiano è rappresentato dai *Depositi*, con un'incidenza dell'1,37% di quelli lombardi. In cifra assoluta il valore fotografato al dicembre 2015 ammonta a € 4.234 milioni, in diminuzione del 1,10% dal 2014. Lodi fa registrare l'unica variazione negativa della regione, a fronte di un +6,82% rilevato per l'intera Lombardia e un +3,52% a livello nazionale.

Gli *Impieghi*, il restante 57% del denaro movimentato, è costituito da una quota pari € 5.708 milioni, l'1,30% del valore lombardo. Il calo riscontrato sugli impieghi è pari al 1,03% per il nostro territorio. In Lombardia la variazione è stata meno marcata (-0,61%), mentre in Italia è nulla.



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

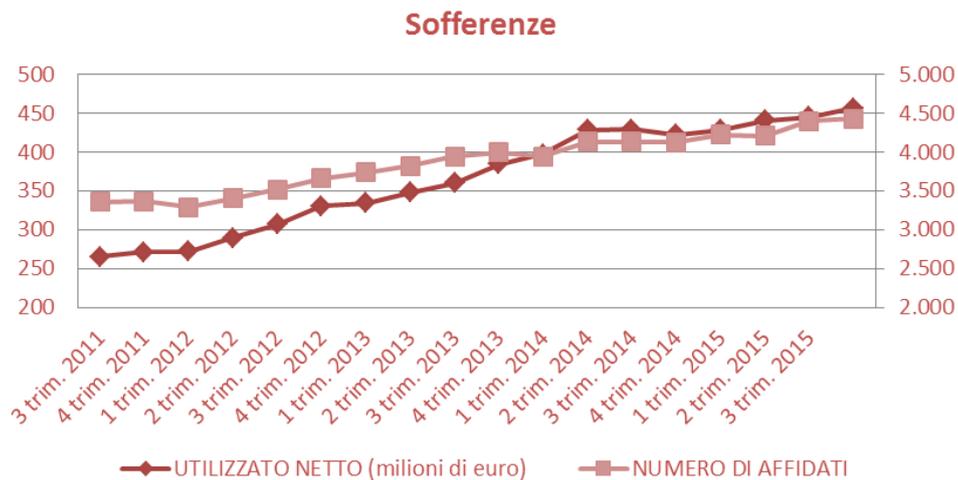
Valore degli Impieghi e dei Depositi al 4° trimestre 2015

IMPIEGHI	Impieghi	Depositi
Bergamo	36.867.390	25.793.632
Brescia	52.254.790	28.982.863
Como	15.651.538	13.796.420
Cremona	10.904.221	6.835.072
Lecco	9.310.424	7.885.289
Lodi	5.707.910	4.234.237
Mantova	14.624.593	8.915.518
Milano	233.715.864	159.572.431
Monza B.	24.189.256	19.701.242
Pavia	11.852.341	11.054.024
Sondrio	4.331.886	4.158.839
Varese	20.623.351	19.111.577
Lombardia	440.033.559	310.041.137
Italia	1.824.500.562	1.384.660.012

Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

6.3 – Le sofferenze

Nel panorama attuale sono aumentati gli indicatori relativi alle Sofferenze. L'*utilizzato netto*, vale a dire l'ammontare del credito effettivamente erogato al cliente, raggiunge a fine 2015 il valore di 456 milioni di euro in aumento del 2,47% dal 2014 (+0,25% in Lombardia e +1,43% in Italia).



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

In parallelo si è mosso anche il valore relativo al *numero di affidati*, individuato nel numero di soggetti a nome dei quali sono pervenute una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi, a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma che, per quanto riguarda il lodigiano, risulta pari a 4.428, il 0,77% in più rispetto al 2014 (+0,64% in Lombardia e +0,95% in Italia).

7. ALTRI PROFILI DI SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO

7.1 – Le imprese in rete

I dati Infocamere, elaborati da Unioncamere Lombardia, ci informano sulla diffusione dei contratti di rete¹ nei territori. Al 1° gennaio di quest’anno i contratti attivati nella nostra regione sono stati 710, il 28% di quelli stipulati a livello nazionale. Nel Lodigiano i contratti di rete sono stati 23, il 3% di quelli lombardi, la percentuale più esigua della regione. Il confronto con i valori del gennaio 2015 mette in luce un incremento del 21% per il dato regionale e del 35% per il dato locale.

Come sappiamo questa modalità di “fare impresa” può rappresentare un’opportunità di crescita anche nei momenti sfavorevoli, soprattutto per le imprese di dimensione medio-piccola. “Fare rete” è sinonimo di condivisione delle conoscenze e delle competenze, possibilità di sviluppare maggiore potenzialità innovativa ripartendone i costi ed infine conquistare nuovi mercati o nuovi segmenti di clientela.

In provincia di Lodi i contratti di rete hanno coinvolto un numero di imprese pari a 30, valore aumentato del 58% rispetto allo scorso anno (16% in regione).

Il grafico sotto riportato ci consente di osservare in quali settori economici si concentrano maggiormente le imprese che aderiscono ai contratti.



Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

¹ Il contratto di rete è un contratto plurilaterale di cooperazione interaziendale che si aggiunge alle preesistenti forme aggregative quali il contratto di società o di consorzio, l’ATI, RTI, la join venture, il contratto di franchising. Si tratta di uno strumento giuridico mediante il quale una pluralità di imprenditori si aggregano con impegno a collaborare in ambiti attinenti all’esercizio delle singole imprese, sulla base di un comune programma di rete. Il contratto di rete è stato introdotto nell’ordinamento italiano con l’art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 33. La normativa ha subito, nel tempo, numerose modifiche. Recentemente, con l’art. 45 del decreto legge n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012 sono state introdotte importanti innovazioni rispetto alla disciplina previgente. In particolare, è stata riconosciuta al contratto di rete la possibilità, nel caso in cui venga costituito un fondo patrimoniale comune e un organo comune destinato a svolgere attività con i terzi, di acquisire soggettività giuridica.

Delle 30 imprese “in rete” 15 hanno la forma giuridica delle Società di capitale, 8 delle Società di persone, 3 sono Imprese individuali e 4 rientrano nella tipologia delle Altre forme.

Dei 23 contratti sottoscritti la maggior parte (12) coinvolge imprese di altre province lombarde, 10 contratti coinvolgono imprese extra lombarde e solo 1 contratto riguarda imprese della stessa provincia di Lodi. Dalla tabella si evince la ripartizione delle imprese coinvolte.

Dimensione dei contratti di rete delle imprese lodigiane

Imprese	Contratti
2 imprese	2
3 imprese	2
4 imprese	3
5 imprese	0
6-10 imprese	9
Più di 10 imprese	7
Totale	23

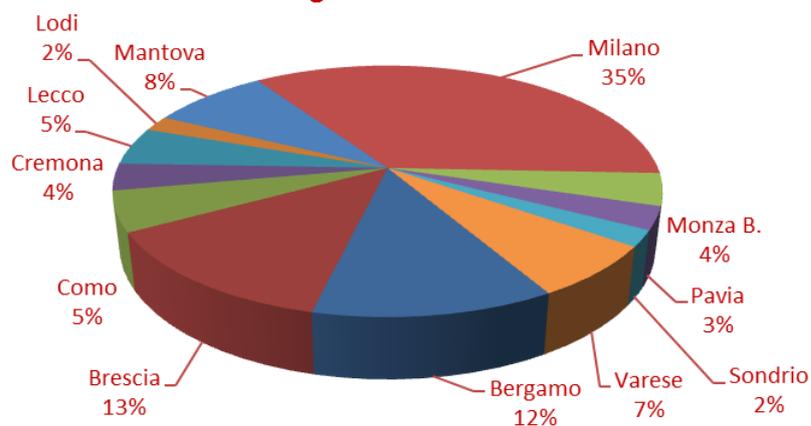
Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

L'osservazione dei dati regionali consente di affermare che i contratti di rete sono particolarmente diffusi a Milano (405 contratti con 835 imprese), a Brescia (153 contratti con 396 imprese) e a Bergamo (139 contratti con 299 imprese).

Gli aumenti hanno riguardato tutte le realtà territoriali con valori più elevati in termini percentuali per il Lodigiano.

L'indicatore che rapporta il numero di imprese coinvolte in contratti di rete al numero di sedi attive esistenti nei territori è più elevato a Lecco, con 5 imprese coinvolte in contratti di rete ogni 1.000, a Mantova (4,3) e a Sondrio (3,9).

Incidenza contratti di rete in Lombardia 1 gennaio 2016



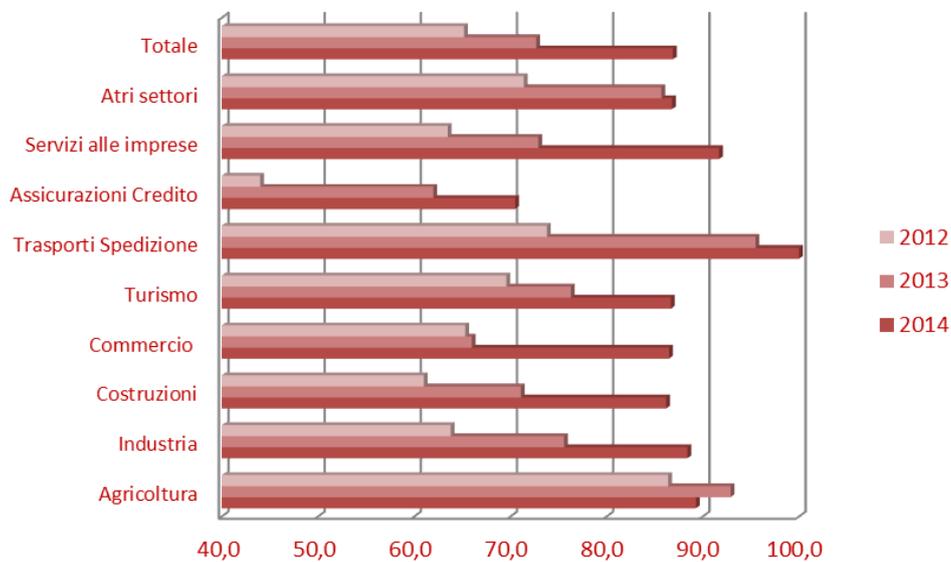
Fonte: Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

7.2 – I tassi di sopravvivenza delle imprese

La capacità di reagire a situazioni di crisi da parte del tessuto economico può essere analizzata tenendo conto dei tassi di sopravvivenza. L'indicatore è il risultato di una formula che pone al numeratore il numero di imprese nate al tempo "t" e sopravvissute al tempo "t+n" e al denominatore il numero di imprese iscritte al tempo "t".

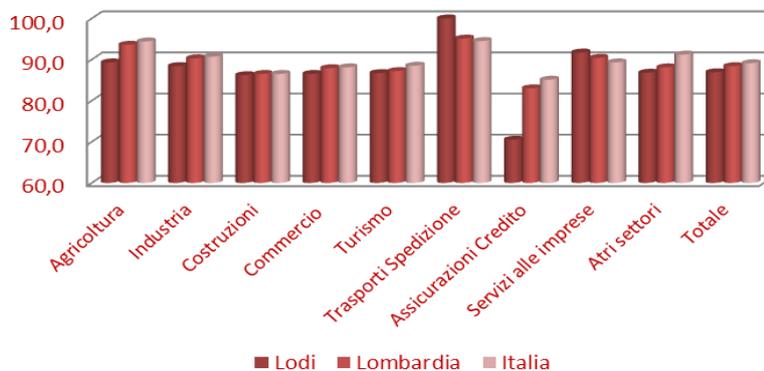
I dati riferiti al nostro territorio sono esposti nei grafici sotto riportati, dove si riferiscono solo i valori delle imprese sopravvissute al 2015, nate negli ultimi tre anni che, ovviamente, mostrano valori più alti nei dati più recenti (riferiti alle imprese nate nel 2014).

Tassi di sopravvivenza per settore - Lodi



Fonte: Infocamere

Tassi di sopravvivenza per settore al 2015

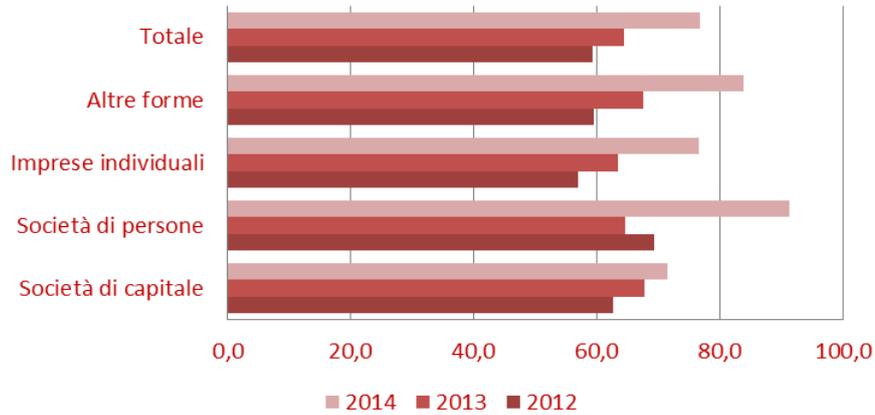


Fonte: Infocamere

L'osservazione dei tassi per settore di attività ci consente affermare che a fronte di un tasso totale pari a 86,9% rilevato nel 2014 per le sole imprese classificate, vi sono quattro settori che riportano valori inferiori alla media: Costruzioni, Commercio, Servizi alle imprese e Assicurazioni e credito. Il settore più "longevo" è quello dei Trasporti e

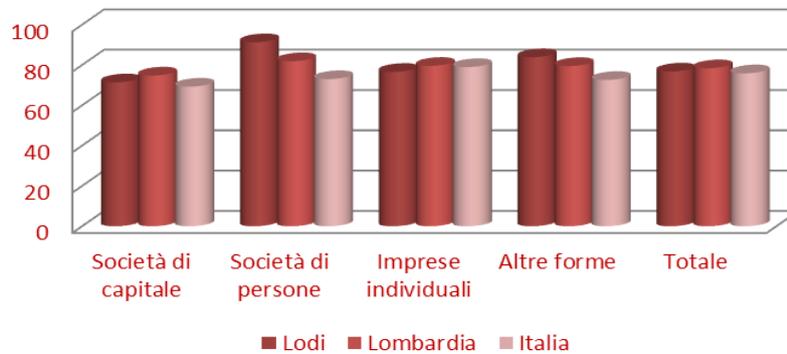
spedizioni, seguito dall'Agricoltura. Invece sulle forme giuridiche osserviamo una maggior "resistenza" nell'ultima annualità considerata in corrispondenza delle Società di Persone.

Tassi di sopravvivenza per forma giuridica - Lodi



Fonte: Infocamere

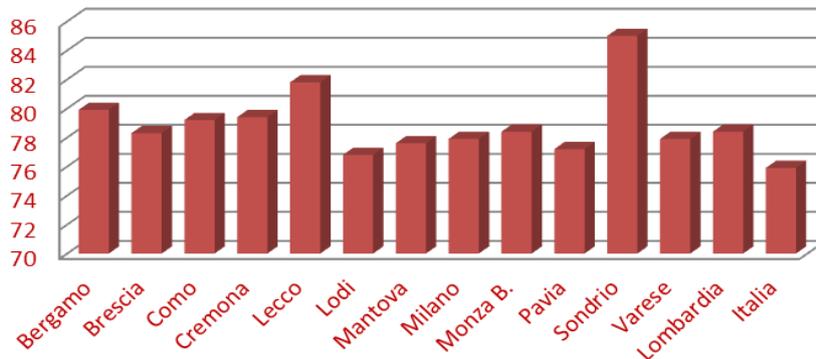
Tassi di sopravvivenza per forma giuridica - Anno 2015



Fonte: Infocamere

Il confronto con altre realtà territoriali ci consente di avere qualche informazione in più che migliora la conoscenza del nostro territorio e del sistema delle imprese. Lodi risulta al di sotto della media lombarda (78,4%), ma superiore a quella nazionale (75,9%). Tra i territori la maggior longevità viene rilevata su Sondrio (85%) e Lecco (81,8%).

Tassi di sopravvivenza al 2015 di imprese nate nel 2014

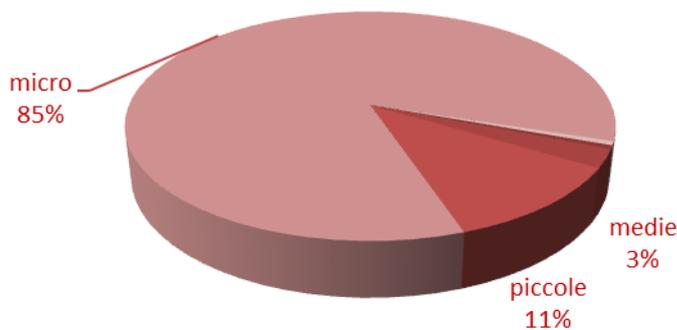


Fonte: Infocamere

7.3 – L’analisi degli indicatori di bilancio

L’ultima elaborazione disponibile sui dati di bilancio delle imprese risale al 2014. In quell’anno risultano essere stati depositati presso la sede camerale 2.316 bilanci.

Bilanci presentati per dimensione di impresa - Lodi, anno 2014



Fonte: Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Dagli stessi si evincono diversi indicatori che consentono di ampliare le informazioni riguardanti il tessuto imprenditoriale locale. In questo paragrafo, a titolo di esempio e con riferimento alla tabella sotto riportata, si commenterà solo il dato del fatturato (valore della produzione).

Nel 2014 le imprese locali hanno prodotto un fatturato di oltre 4 miliardi di euro, in diminuzione del 5% rispetto al valore del 2013. Il dato locale va ad incidere in modo esiguo sul fatturato regionale, ne rappresenta solo lo 0,6%, a fronte di un’incidenza del 2% della totalità delle imprese.

Se, anziché i totali, si prendono in considerazione i dati medi si riscontra che ognuna delle oltre 2.000 aziende considerate ha prodotto circa 1.769 mila euro di fatturato,

valore che risulta in lieve crescita (+0,56%) rispetto al dato 2013, con un'incidenza del 46% sul dato medio regionale.

Infine, un indicatore che meglio rispecchia la struttura produttiva del territorio è quello mediano² che risulta pari a quasi 231 mila euro, mostrando una certa "distanza" rispetto al valore medio, mettendo in luce una "maggioranza" di soggetti il cui fatturato risulta più vicino a valori bassi.

Valori dei principali aggregati economici delle società – Provincia di Lodi – Anno 2014

Indicatori	Totali		Medi		Mediani	
	valori assoluti	variazioni % 2014/2013	valori assoluti	variazioni % 2014/2013	valori assoluti	variazioni % 2014/2013
Valore della produzione	4.096.003.278	-5,09	1.768.568	0,56	230.878	-4,26
Valore aggiunto	1.106.654.535	-3,66	477.830	2,08	51.113	-6,53
Ebit	226.607.706	8,98	97.844	15,48	8.218	-4,65
Risultato ante imposte	193.316.980	17,28	83.470	24,27	3.991	-0,80
Risultato netto	93.191.142	47,02	40.238	55,78	969	38,83

Fonte: Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Lodi

Incidenze relative % dei valori di Lodi su quelli della Lombardia – Anno 2014

Indicatori	Totali	Medi	Mediani
Valore della produzione	0,6	46,2	83,0
Valore aggiunto	0,7	56,5	81,0
Ebit	0,9	68,6	75,4
Risultato ante imposte	0,8	61,2	55,7
Risultato netto	0,7	57,1	51,3

Fonte: Infocamere

L'osservazione per settore di attività economica mostra un fatturato più alti per le società del Manifatturiero (con oltre 1.763 milioni di euro) e del Commercio (con oltre 981 milioni di euro). Il dato medio concentra valori più elevati e superiori al milione di euro per i Trasporti e le spedizioni (con 4,6 milioni), per il Manifatturiero (con 4,5 milioni), per il Commercio (2,7 milioni), per gli Altri settori (1,5 milioni) e per l'Agricoltura (con oltre 1,1 milione); invece la mediana evidenzia valori più elevati per i Trasporti e spedizioni (con 1,5 milione di euro), seguita dal Manifatturiero (996 mila euro) e dal Commercio (584 mila euro).

7.4 – L'andamento dei prezzi

L'indice dei prezzi al consumo annuo in Italia è passato da 107,2 del 2014 al 107,5 del 2015.

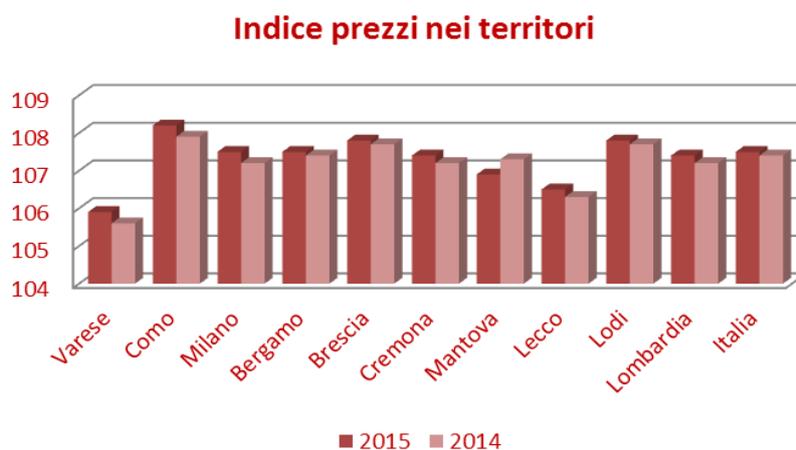
² Il valore mediano ripartisce in due parti uguali la distribuzione dei valori posta in ordine crescente.

Le variazioni tendenziali hanno riportato segno negativo solo nei primi quattro mesi del 2015, dopodiché si sono mantenute prossime allo zero, ma con segno favorevole.



Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

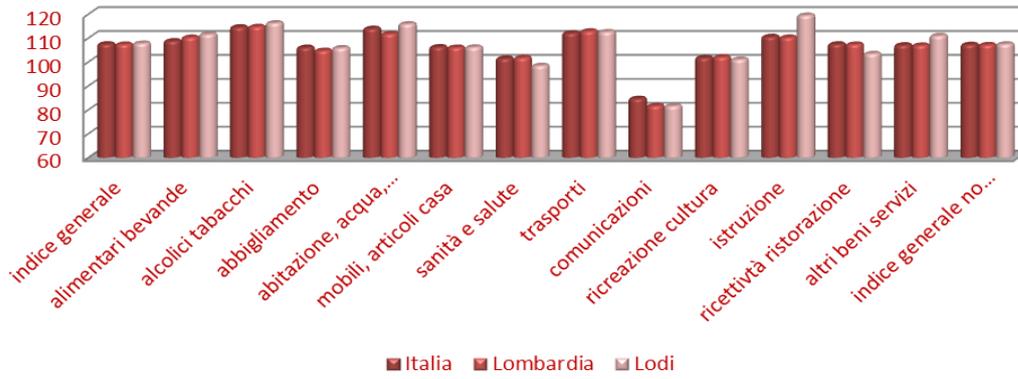
In provincia di Lodi il livello dei prezzi è aumentato lievemente, passando da 107,7 del 2014 a 107,8 del 2015, allineandosi a ciò che è avvenuto sia in Lombardia che in Italia. Nelle altre province lombarde, ad esclusione di Mantova, si osserva una variazione positiva dell'indice dei prezzi.



Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

La disaggregazione per capitolo di spesa fa capire che l'indice di Lodi è abbastanza allineato a quello della Lombardia e dell'Italia, ma si discosta in modo evidente per il capitolo riferito alle spese per l'Istruzione e per l'Abitazione e per Altri beni e servizi. Il confronto con la serie storica del 2014 evidenzia per la maggior parte delle voci delle variazioni positive, tra le quali prevalgono gli Alcolici e tabacco e le spese dell'Istruzione. Si osservano poi dei capitoli di spesa con variazioni di segno negativo in corrispondenza dei Trasporti, delle Comunicazioni e Spese dell'abitazione.

Numeri indice per capitoli di spesa - Anno 2015



Fonte: Istat – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Editore: Camera di Commercio di Lodi
Registrazione Tribunale di Lodi: n. 343 ottobre 2003
Direttore Responsabile: Maria Paola Esposito

